

1

TERRITORIO

In Italia sono presenti 7.904 Comuni al 31.12.2022 e il 70,1 per cento del totale ha meno di 5 mila abitanti. I Comuni medi, che hanno tra i 5 mila e i 250 mila abitanti, sono in totale 2.355 e corrispondono al 29,8 per cento del totale dei Comuni italiani: in essi risiede il 68,3 per cento della popolazione del Paese. A contare oltre 250 mila abitanti sono solo dodici Comuni, in cui risiede il 15,2 per cento dei residenti.

La maggior parte della superficie del Paese è collinare (41,6 per cento del totale) e montuosa (35,2 per cento). Nel 2021, quasi la metà della popolazione vive nelle aree di pianura e il 38,7 per cento in collina. Una quota molto inferiore (12,1 per cento) vive in montagna. I Comuni litoranei rappresentano l'8,2 per cento dei Comuni del Paese e nel Mezzogiorno risiede oltre la metà dell'intera popolazione litoranea d'Italia. Se si considerano le Ecoregioni, la sezione con la popolazione più numerosa è quella padana (con 19.206.456 abitanti), seguita da quella Tirrenica centro-settentrionale (6.954.788) e Tirrenica meridionale (6.604.628). In base al grado di urbanizzazione, sono classificati come zone rurali il 63,8 per cento dei Comuni italiani; le piccole città e sobborghi rappresentano il 33,0 per cento dei Comuni, mentre le città il 3,2 per cento. In queste ultime vive il 35,2 per cento della popolazione complessiva.

Nelle aree urbane funzionali (Fua) vive il 55,9 per cento della popolazione italiana. La Fua più grande è quella di Milano (con quasi 5 milioni di abitanti), seguita da Roma (4,3 milioni), Napoli (3,3 milioni) e Torino (1,7 milioni). Nelle città che sono capoluogo di regione e delle province autonome, si osservano sia *trend* di crescita che di decrescita demografica. Solo in alcuni casi (tra i quali Roma e Milano) la crescita riguarda sia il capoluogo che le cinture urbane. Per quanto riguarda i sistemi locali del lavoro, la popolazione vive soprattutto nei sistemi non manifatturieri e, in particolare, in quelli urbani (dove abita il 45,3 della popolazione italiana). Il resto della popolazione vive principalmente nei sistemi del *made in Italy* (25,4 per cento) e nei sistemi della manifattura pesante (17,5 per cento). Nelle Aree interne risiede il 22,7 per cento della popolazione italiana. Le Isole e il Sud rappresentano le ripartizioni con la maggior quota di superficie occupata da Aree interne (dove costituiscono rispettivamente il 72,7 e il 68,1 per cento del territorio complessivo).

1

TERRITORIO

Le classificazioni territoriali di riferimento per il rilascio delle statistiche ufficiali italiane rappresentano categorie attraverso cui pianificare la produzione statistica e sono comunemente tradotte, a livello di diffusione, in cartografie utili per la comprensione dei dati. Ogni fenomeno socio-economico ha infatti luogo su un determinato territorio e, per essere capito, va analizzato in relazione ai contesti in cui si manifesta. La rilevazione di questi fenomeni viene quindi sempre accompagnata dalla registrazione del territorio di appartenenza delle unità oggetto di indagine (siano esse famiglie, imprese o altro).

L'obiettivo del presente capitolo è quello di presentare una rassegna delle principali classificazioni territoriali utilizzate dall'Istat, integrandola con un'analisi delle loro caratteristiche demografiche¹. La composizione delle classificazioni territoriali e gli strumenti per impiegarle a fini analitici (elenchi delle unità territoriali, codici statistici, *shapefile* con i confini, eccetera) sono disponibili sul sito web dell'Istituto e sugli applicativi ad esso associati².

Una prima classificazione, di natura amministrativa, vede l'Italia suddivisa in ordine gerarchico. I quasi 8 mila Comuni afferiscono, com'è noto, a due livelli istituzionali superiori: il primo riguarda le Regioni, mentre nel secondo si trovano le Province, le Città metropolitane, i Liberi consorzi di Comuni, altre Unità non amministrative. L'Istat ha inoltre sviluppato e diffuso un ampio numero di classificazioni tematiche, utili sia per promuovere la conoscenza dei territori da diversi punti di vista sia per indirizzare politiche di settore. Tra esse rientrano, ad esempio, le classificazioni che considerano aspetti geografici e morfologici, come la suddivisione dei Comuni in base all'altimetria e alla litoraneità; i Sistemi locali del lavoro (SIL), che identificano territori integrati da un punto di vista economico ed occupazionale; le Ecoregioni, che nascono per individuare aree ecologicamente omogenee; e ancora: le classificazioni definite dalla dimensione, superficie e densità abitativa dei Comuni; la perimetrazione di contesti urbani in base a diversi criteri (Città metropolitane, cinture urbane, aree urbane funzionali, eccetera); la mappatura di aree interne secondo l'accessibilità ai servizi essenziali.

1 I dati demografici per l'anno 2022 presenti nel capitolo, provenienti dal bilancio demografico dell'Istat, sono provvisori e si riferiscono al 31 dicembre dell'anno.

2 È possibile fare riferimento al seguente link: <https://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>.

Ogni classificazione territoriale è formata da un insieme di unità amministrative che, in sostanza, ne costituiscono i tasselli. Tali unità sono esse stesse oggetto di un monitoraggio continuo, attraverso il quale vengono regolarmente aggiornati i dati anagrafici dei Comuni e dei livelli amministrativi sovracomunali. L'Istat, in sinergia con i suoi partner istituzionali, è inoltre costantemente impegnato nella definizione e implementazione di nuove classificazioni, al fine di rispondere alla crescente domanda di statistiche territoriali proveniente dalle istituzioni e dalla comunità scientifica.

Territorio e amministrazione

Unità amministrative. L'Istat rileva sistematicamente i processi di cambiamento a cui è sottoposto l'insieme delle unità amministrative del Paese. I risultati di questa attività vengono pubblicati sui canali di diffusione dell'Istituto, dove è possibile osservare la composizione attuale del territorio italiano dal punto di vista amministrativo nonché tutta l'evoluzione che ha riguardato i Comuni italiani negli ultimi trent'anni³.

Come si evince dal Prospetto 1.1, il numero dei Comuni è diminuito negli ultimi due decenni, dalle 8.101 unità del 2001 alle 7.904 unità di fine 2022, fino ad arrivare alle 7.901 a metà 2023⁴: esattamente 200 Comuni in meno. Questa tendenza si è concentrata soprattutto tra il 2011 e il 2019 (-178 unità), per effetto delle leggi di revisione della spesa pubblica⁵ che hanno favorito le fusioni di Comuni. Negli ultimi anni, tuttavia, questa spinta sembra rallentare e il numero dei Comuni resta pressoché invariato a livello generale e nelle cinque Ripartizioni territoriali.

Prospetto 1.1 Comuni per Ripartizione geografica

Anni 1991, 2001, 2011, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 (a)

| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | 1991 | 2001 | 2011 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|--------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Nord-ovest | 3.064 | 3.061 | 3.059 | 3.059 | 3.046 | 3.044 | 3.037 | 3.034 | 3.021 | 2.996 | 2.995 | 2.995 | 2.995 | 2.992 |
| Nord-est | 1.481 | 1.480 | 1.480 | 1.479 | 1.469 | 1.461 | 1.420 | 1.417 | 1.409 | 1.397 | 1.388 | 1.390 | 1.390 | 1.390 |
| Centro | 1.001 | 1.003 | 996 | 996 | 986 | 985 | 985 | 975 | 973 | 971 | 970 | 968 | 968 | 968 |
| Sud | 1.789 | 1.790 | 1.790 | 1.789 | 1.789 | 1.789 | 1.789 | 1.785 | 1.784 | 1.783 | 1.783 | 1.783 | 1.783 | 1.783 |
| Isole | 765 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 767 | 768 | 768 | 768 |
| Italia | 8.100 | 8.101 | 8.092 | 8.090 | 8.057 | 8.046 | 7.998 | 7.978 | 7.954 | 7.914 | 7.903 | 7.904 | 7.904 | 7.901 |

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, gli anni dal 2013 al 2022 sono riferiti alla data del 31 dicembre, l'anno 2023 alla data del 30 giugno.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio nazionale, la Ripartizione con il numero più alto di Comuni al 31 dicembre 2022 è il Nord-ovest (dove si contano 2.995 Comuni), seguita dal Sud (1.783), dal Nord-est (1.390), dal Centro (968) e dalle Isole (768). Le Regioni con il maggior numero di Comuni sono la Lombardia e il Piemonte, che presentano rispettivamente 1.506 e 1.181 Comuni in totale; seguono, a notevole distanza, il Veneto (con 563 Comuni) e la Campania (550) (Tavola 1.1).

3 Istat, "Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, città Città metropolitane, Province e Regioni" <https://www.istat.it/it/archivio/6789>.

4 La data di riferimento è il 30 giugno 2023.

5 Legge n. 94 del 2012, conversione del d.l. n. 52 del 2012 (c.d. *Spending review 1*); legge n. 135 del 2012, conversione del d.l. 95/2012 (c.d. *Spending review 2*); legge 56/2014.

I livelli sovracomunali. I livelli amministrativi superiori a quello comunale sono attualmente rappresentati dalle 107 Unità territoriali sovracomunali e dalle 20 Regioni italiane, a loro volta riunite nelle cinque Ripartizioni (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole). Nella categoria “Unità territoriale sovracomunale”, introdotta dall’Istat in seguito alle modifiche dell’assetto amministrativo italiano⁶, sono inclusi i diversi tipi di enti intermedi di secondo livello: Provincia; Provincia autonoma; Città metropolitana; Libero consorzio di Comuni; Unità non amministrativa (ex Province del Friuli-Venezia Giulia). Le denominazioni dei livelli sovracomunali, i loro codici Istat e i corrispondenti codici europei Nuts⁷ sono anch’essi riportati in elenchi dedicati sul sito web dell’Istituto⁸.

Se si considerano le principali caratteristiche demografiche delle Regioni, nel 2022 le più popolate risultano essere la Lombardia (con 9.950.742 abitanti), il Lazio (5.707.112), la Campania (5.592.175), il Veneto (4.838.253), la Sicilia (4.802.016), l’Emilia-Romagna (4.426.929) e il Piemonte (4.240.736); la popolazione più contenuta si registra invece in Molise (289.840) e Valle d’Aosta (122.955) (Tavola 1.1). Strettamente collegata all’ampiezza della popolazione è la superficie territoriale delle Regioni stesse che varia da un minimo di 3.261 chilometri quadrati (Valle d’Aosta) a un massimo di 25.833 chilometri quadrati (Sicilia). La seconda Regione per ampiezza dei confini è il Piemonte (25.387 chilometri quadrati), a cui seguono a stretta distanza la Sardegna (24.099 chilometri quadrati), la Lombardia (23.863 chilometri quadrati), la Toscana (22.987 chilometri quadrati) e l’Emilia-Romagna (22.501 chilometri quadrati). Puglia, Veneto, Lazio, Calabria, Campania, Trentino-Alto Adige, Abruzzo e Basilicata hanno una superficie compresa tra i 10 mila e i 20 mila chilometri quadrati, mentre il Molise si accomuna alla Valle d’Aosta con una superficie inferiore ai 10 mila chilometri quadrati.

Variazioni amministrative. L’Istat registra e pubblica tempestivamente le variazioni territoriali e amministrative che si verificano sul territorio nazionale, sulla base dei provvedimenti legislativi che le istituiscono.

Gli eventi amministrativi che possono influenzare la vita dei singoli Comuni sono i seguenti: la costituzione e la soppressione, la cessione e l’acquisizione di territorio, l’incorporazione di Comuni soppressi, il cambio di denominazione, il cambio di appartenenza alla unità amministrativa di ordine superiore (generalmente associato ad un cambio di provincia).

6 Si ricordano in particolare: l’istituzione delle Città metropolitane (Legge 56/2014); l’istituzione delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e dei Liberi consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani in sostituzione delle nove ex province siciliane (L.L. r.r. n. 8/2014 e n. 15/2015); l’istituzione della nuova Provincia del Sud Sardegna, della Città metropolitana di Cagliari e le modifiche alle province di Sassari, Nuoro e Oristano (Legge regionale n. 2/2016); la soppressione delle province del Friuli-Venezia Giulia (avviato con Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20, con decorrenza amministrativa dal 30 settembre 2017) e il trasferimento delle loro competenze alla Regione e ai Comuni (L. r. 20/2016).

7 Si segnala che con l’entrata in vigore, dal 1° gennaio 2021, del *Commission delegated regulation* 2019/1755 dell’8 agosto 2019, la classificazione europea delle Nuts (Nomenclatura comune delle unità territoriali statistiche) è stata aggiornata.

8 Cfr. il link alla nota n.3.

Dal 1991 al 2023 tali eventi di variazione hanno coinvolto i Comuni per un totale di 1.692 casi, di cui 809 ossia quasi la metà (47,8 per cento) per i cambi di provincia di appartenenza (Prospetto 1.2). Questi ultimi sono determinati dal trasferimento di competenza territoriale e amministrativa di un Comune da una provincia a un'altra, soprattutto come conseguenza dell'istituzione di nuove province, in taluni casi anche con il cambio di Regione.

Il secondo tipo di variazione amministrativa più frequente è invece rappresentato dalla soppressione dei Comuni per fusione o incorporazione con altri (19,9 per cento dei Comuni interessati), seguito dall'acquisizione e cessione di territorio (che insieme raggiungono il 19,6 per cento dei casi). La costituzione di nuovi Comuni tramite processi di fusione o scorporo riguarda l'8,0 per cento dei Comuni soggetti a variazione, mentre solo per il 2,7 per cento di essi si è trattato di un cambio di denominazione.

Prospetto 1.2 Variazioni amministrative e territoriali per Ripartizione geografica
Anni 1991-2023 (a), numero di comuni interessati

| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Costituzione dei comuni per: | | Cessione territorio per costituzione nuovo comune | Soppressione dei comuni per: | | Incorpo- razione di comuni soppressi | Cambio appar- tenenza Provincia | Cambio denomina- zione | Acquisizione di territorio | Cessione di territorio | Totale |
|-----------------------------|---------------------------------|-----------|--|---------------------------------|----------------|---|--|------------------------------|-------------------------------|---------------------------|--------------|
| | Fusione | Scorporo | | Fusione | Incorporazione | | | | | | |
| Nord-ovest | 43 | 2 | 5 | 104 | 14 | 14 | 367 | 17 | 61 | 61 | 687 |
| Nord-est | 59 | 1 | 1 | 158 | 2 | 2 | 21 | 21 | 55 | 56 | 375 |
| Centro | 20 | 3 | 4 | 44 | 3 | 3 | 56 | 1 | 8 | 8 | 150 |
| Sud | 4 | 1 | 1 | 11 | - | - | 87 | 4 | 23 | 23 | 154 |
| Isole | - | 3 | 3 | - | - | - | 278 | 3 | 18 | 19 | 324 |
| Italia | 126 | 10 | 14 | 317 | 19 | 19 | 809 | 46 | 165 | 167 | 1.692 |

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Dal 1 gennaio 1991 al 30 giugno 2023.

La dimensione dei Comuni

La superficie dei Comuni. In Italia quasi la metà dei Comuni (45,7 per cento) ha un'estensione inferiore ai 20,00 chilometri quadrati; i Comuni che presentano una superficie tra 20,01 e 60,00 chilometri quadrati sono invece il 37,2 per cento del totale mentre i Comuni con un territorio che si estende fra i 60,01 e 200,00 chilometri quadrati sono il 15,1 per cento (Tavola 1.2). I Comuni molto estesi, ovvero con una superficie superiore ai 200,00 chilometri quadrati, sono 153 e rappresentano l'1,9 per cento del totale dei Comuni.

Il Nord-ovest si caratterizza per l'alta incidenza di Comuni dalle superfici più ridotte (con meno di 10,00 chilometri quadrati), che rappresentano il 39,2 per cento del totale dei Comuni. Questo tipo di Comuni sono invece piuttosto ridotti nelle altre Ripartizioni (rappresentano il 6,9 per cento del totale dei Comuni nel Nord-est, il 5,3 per cento nel Centro, il 14,1 per cento nel Sud e il 9,5 per cento nelle Isole). La Lombardia e il Piemonte sono le Regioni con il più elevato numero di Comuni con questa estensione territoriale. La densità media più elevata dei Comuni appartenenti a questa classe di superficie territoriale si riscontra nel Sud (con 976 abitanti per chilometro quadrato) e nelle Isole (con 655 abitanti per chilometro quadrato), mentre è relativamente più bassa nel Nord-ovest (489), nel Nord-est (342) e nel Centro (281). A livello regionale, spicca il dato della

Campania, con una densità media di 1.454 abitanti per chilometro quadrato in questa categoria di Comuni.

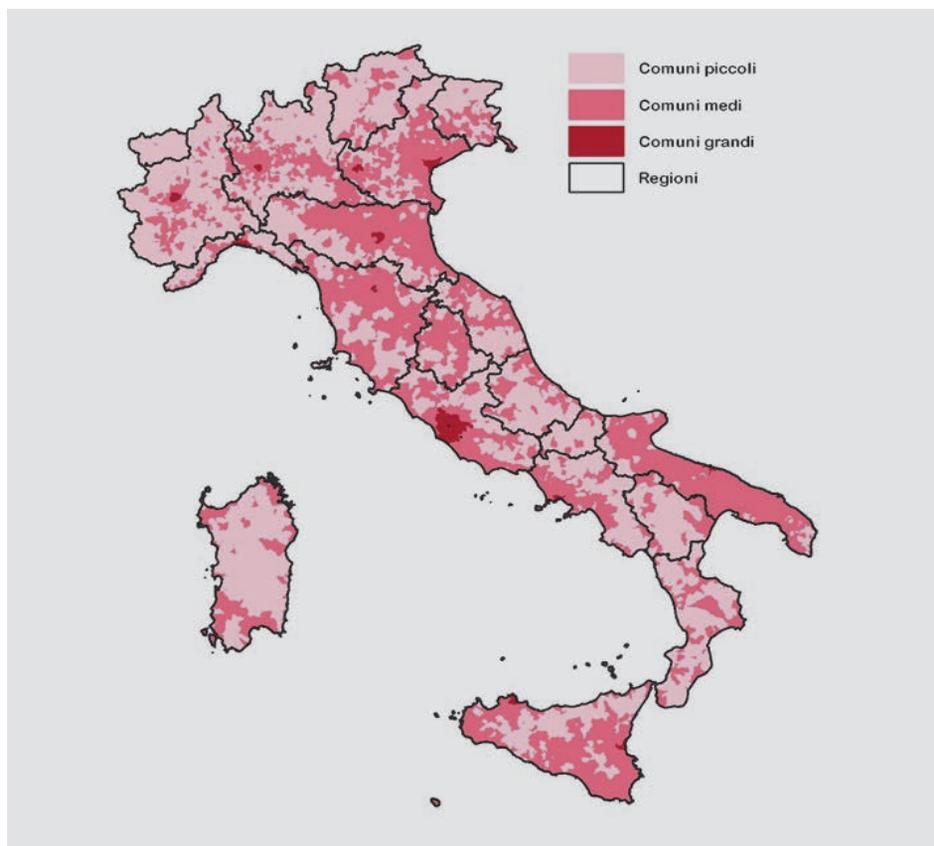
I Comuni dai 20,00 ai 60,00 chilometri quadrati costituiscono un gruppo molto presente nel Nord-est e nel Sud (48,6 e 46,8 per cento dei Comuni delle rispettive aree). La densità media di questa classe di Comuni presenta minori differenze tra le Ripartizioni rispetto ai Comuni meno ampi: si va un valore medio di 113 abitanti per chilometro quadrato nelle Isole ai 203 del Nord-est.

I Comuni appartenenti alla classe di superficie dai 60,00 ai 200,00 chilometri quadrati caratterizzano soprattutto il Centro e le Isole, in entrambi i casi con il 29,0 per cento del totale dei Comuni. In tali Ripartizioni, la densità abitativa di questa categoria di Comuni è inferiore rispetto alla media italiana, che è pari a 159 abitanti per chilometro quadrato; il valore più alto (287 abitanti per chilometro quadrato) si registra invece nel Nord-ovest, dove questi Comuni rappresentano solo il 4,7 per cento del totale.

La stragrande maggioranza dei Comuni con la superficie che supera i 200 chilometri quadrati si trova nelle Isole (con 48 di questi Comuni), nel Centro (38) e nel Sud (36). Le Regioni con il numero più alto di Comuni con questo profilo sono, nell'ordine: la Sicilia, la Puglia, la Sardegna, la Toscana, l'Emilia-Romagna e l'Umbria. Il comune con i confini più ampi d'Italia è quello di Roma, che con i suoi 1.287 chilometri quadrati rappresenta un *unicum* nel panorama nazionale. Il secondo Comune più esteso d'Italia ha una superficie di 654 chilometri: si tratta di Ravenna, a cui segue Cerignola (FG) con 594 chilometri quadrati; sono invece siciliani il quarto e il sesto comune più estesi d'Italia, Noto (SR) e Monreale (PA), con rispettivamente 555 chilometri quadrati e 530 chilometri quadrati, mentre è sardo il quinto (Sassari, con 547 chilometri quadrati). A livello di ripartizione, la densità media più alta dei Comuni di questa classe di superficie si riscontra nel Nord-ovest (434 abitanti per chilometro quadrato), mentre a livello regionale i valori medi più alti si riscontrano in Liguria (2.325) e nel Lazio (1.004). Si noti però che in Liguria è presente il solo Comune di Genova con oltre 200 chilometri quadrati di territorio, mentre nel Lazio ve ne sono otto.

La dimensione demografica dei Comuni. Il nostro Paese si caratterizza per un'elevata incidenza di Comuni piccoli da un punto di vista demografico (Figura 1.1). Nel 2022, i Comuni con una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti sono in totale 5.537 e rappresentano il 70,1 per cento di tutti Comuni italiani (Tavola 1.3). I Comuni medi – con una popolazione compresa tra i 5 mila e i 250 mila abitanti – sono invece 2.355 e costituiscono il 29,8 per cento del totale dei Comuni; i Comuni grandi, ossia quelli con una popolazione che supera i 250 mila abitanti, sono in totale 12 e sono pari allo 0,2 per cento del totale.

Figura 1.1 Classificazione dei Comuni per dimensione
Anno 2022



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

I piccoli Comuni occupano il 54,7 per cento del territorio italiano e in essi risiede il 16,5 per cento della popolazione, ma è nei Comuni medi che vive la maggior parte della popolazione (68,3 per cento). I grandi Comuni, che coprono l'1,1 per cento della superficie del Paese, sono invece il luogo di residenza per il 15,2 per cento della popolazione (Tavola 1.3).

Le Ripartizioni con il maggior numero di piccoli Comuni sono il Nord-ovest (con 2.346 piccoli Comuni, pari al 42,4 per cento del totale dei piccoli Comuni italiani) e il Sud (con 1.245 piccoli Comuni, pari al 22,5 per cento del totale). La maggior incidenza di questo gruppo di Comuni si riscontra nel Nord-ovest (78,3 per cento, quindi sopra la media nazionale), seguito dal Sud e dalle Isole. Le Regioni con il più alto numero assoluto di piccoli Comuni sono il Piemonte (1.046) e la Lombardia (1.042), mentre tutte le altre ne hanno meno di 350. Le Regioni con la maggior incidenza di piccoli Comuni sono invece la Valle d'Aosta e il Molise, che sono composte quasi esclusivamente da Comuni di questa taglia. Le Regioni con l'incidenza più bassa (inferiore al 50 per cento) sono invece la Toscana, l'Emilia-Romagna e la Puglia.

La Ripartizione con la maggior incidenza di Comuni medi è invece il Nord-est, dove costituiscono il 40,7 del totale dei Comuni; segue il Centro, con un'incidenza del 38,1

per cento. Le Regioni con l'incidenza di Comuni medi più alta sono, nell'ordine: la Puglia (65,4 per cento), l'Emilia-Romagna (58,8 per cento), la Toscana (56,0 per cento), il Veneto (48,0 per cento) e la Sicilia (45,3 per cento). La Valle d'Aosta è la Regione dove questo tipo di Comuni ha una densità abitativa media più alta (1.547 abitanti per chilometro quadrato, relativi al solo Comune medio presente che è quello di Aosta). La Regione con il più alto numero di comuni medi (463) è la Lombardia: qui la densità media è di 762 abitanti per chilometro quadrato.

I 12 grandi Comuni, aventi oltre 250 mila abitanti, sono presenti nella metà delle Regioni italiane. Se ne contano 6 nel Nord del Paese, 2 nel Centro e 4 nel Mezzogiorno. In ordine decrescente sono: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Verona e Venezia. Quelli con la densità abitativa più alta sono Napoli (7.680 abitanti per chilometro quadrato), Milano (7.454) e Torino (6.471).

Territorio e geografia

Zone altimetriche. La classificazione corrente che fa riferimento all'altimetria dei Comuni (cfr. il Glossario) distingue tra i Comuni di montagna, di collina e di pianura⁹. In base a tale classificazione, il territorio italiano risulta caratterizzato per il 23,2 per cento della sua superficie da zone di pianura, per il 35,2 per cento da zone montane e per il 41,6 per cento da zone di collina (Tavola 1.4)¹⁰. Nel 2022, la popolazione si concentra prevalentemente nelle aree di pianura (49,2 per cento) e, in secondo luogo, di collina (38,7 per cento); risiede in montagna solo il 12,1 per cento della popolazione.

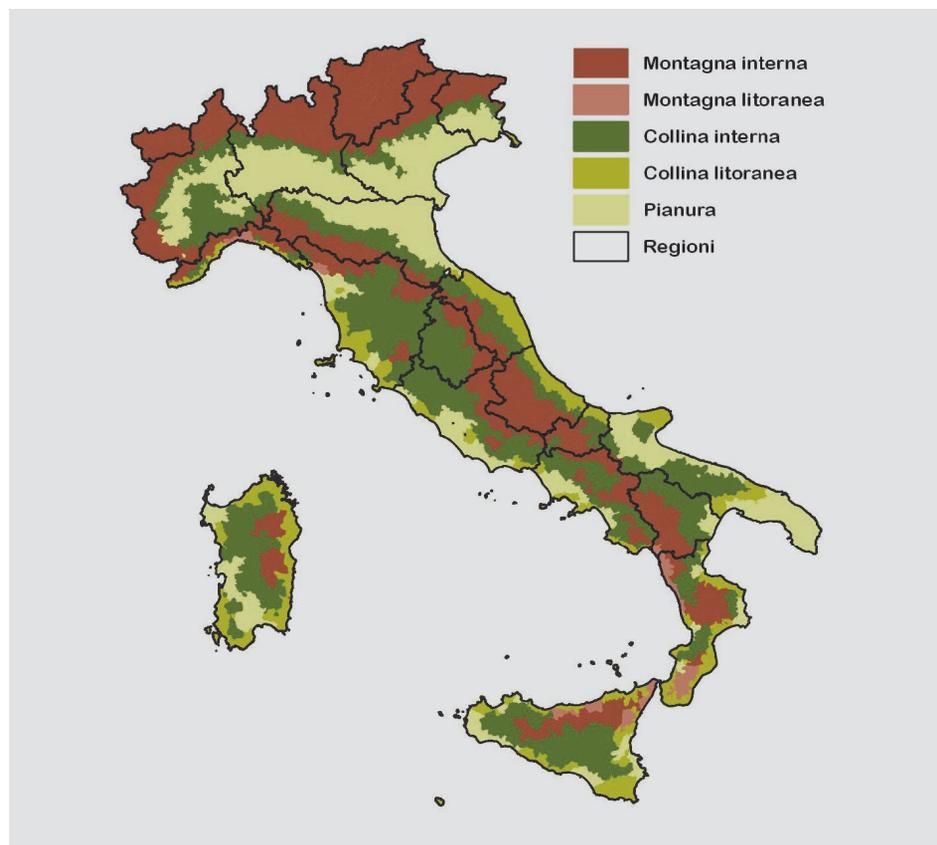
Circa un terzo dei Comuni italiani sono classificati come Comuni di montagna (Tavola 1.1). I Comuni "più alti" sono Sestriere (Città metropolitana di Torino), con un'altitudine del centro di 2.035 metri, Chamois (Provincia di Aosta) e Livigno (Provincia di Sondrio), entrambi con un'altitudine del centro di 1.816 metri. Il 42,0 per cento dei Comuni è invece classificato come collina e il restante 26,6 per cento come di pianura.

Le Regioni con un territorio esclusivamente montano sono la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige (in entrambe le Province Autonome), mentre le altre Regioni con un territorio prevalentemente montuoso sono la Liguria, l'Abruzzo e il Molise (Tavola 1.4). Alcune Regioni hanno territori soprattutto collinari: è il caso di Umbria (con il 70,7 per cento di superficie collinare) e Marche (69,2 per cento), ma anche di Sardegna (67,9 per cento), Toscana (66,5 per cento), Sicilia (61,4 per cento), Lazio (54,0 per cento) e Campania (50,8 per cento). Le sole due Regioni prevalentemente pianeggianti sono il Veneto e la Puglia, mentre quelle con la superficie pianeggiante più estesa sono Lombardia (con 11.245 chilometri quadrati di pianura), Emilia-Romagna (10.528), Puglia (10.417), Veneto (10.413).

⁹ I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. il Glossario.

¹⁰ Le principali statistiche geografiche sono pubblicate su una pagina dedicata del sito Istat disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>.

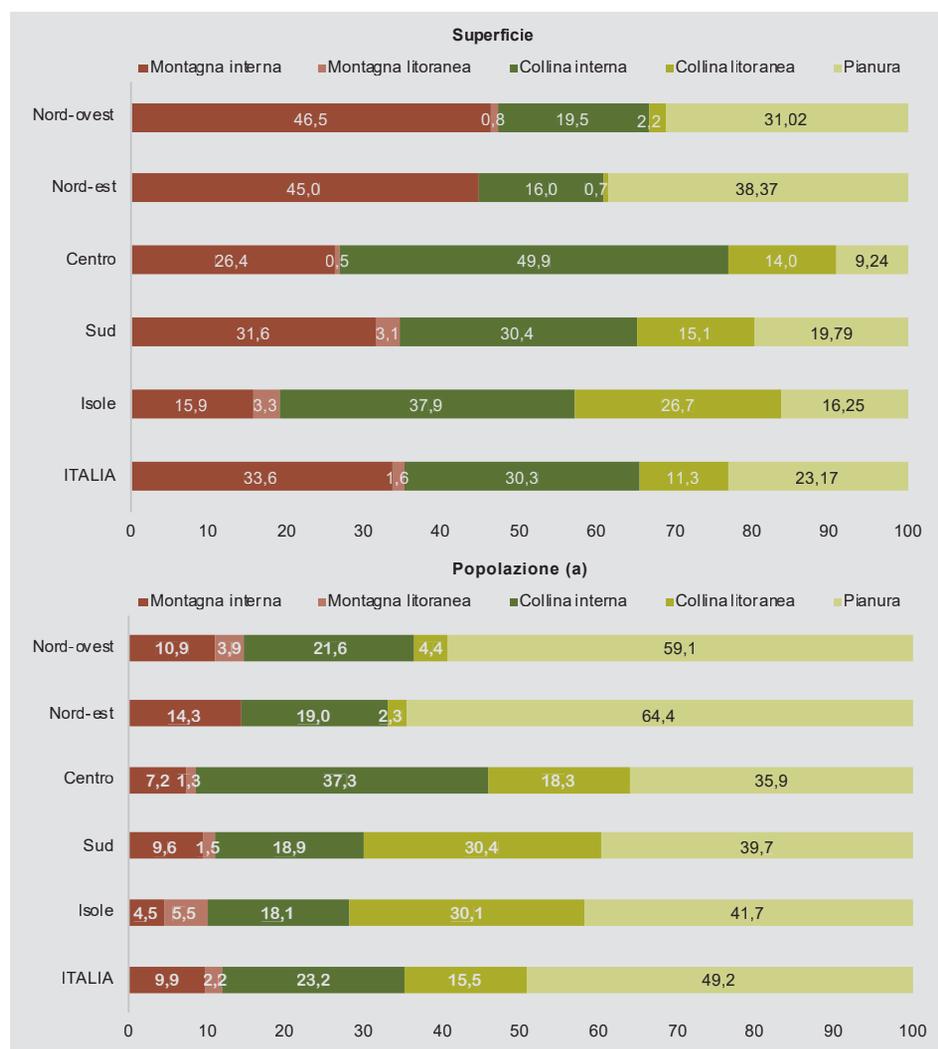
Figura 1.2 Classificazione dei Comuni per zone altimetriche
Anno 2022



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Una classificazione delle zone altimetriche più articolata, che tiene conto dell'azione mitigatrice del clima da parte del mare, distingue tra zone di montagna interna e di collina interna e tra zone di montagna litoranea e di collina litoranea (Fig.1.2). In questo caso, la quota più elevata in termini di superficie territoriale spetta alla montagna interna (33,6 per cento del totale nazionale), seguita nell'ordine dalla collina interna (30,3 per cento), dalla pianura (23,2 per cento), dalla collina litoranea (11,3 per cento) e, infine, dalla montagna litoranea (1,6 per cento) (Fig. 1.3). Se si osservano i dati a livello di Ripartizione, è possibile notare che il Nord-ovest e il Nord-est si caratterizzano per ampie porzioni di superficie di montagna interna e di pianura mentre il Centro per un'ampia quota di collina interna (che copre metà della superficie totale). Il territorio del Sud e delle Isole risulta invece più vario dal momento che sono compresenti tutte le diverse zone altimetriche; la collina litoranea è maggiormente rappresentata nelle Isole, dove copre quasi un terzo della superficie. Per quanto riguarda la popolazione, nel Nord-ovest e nel Nord-est è concentrata prevalentemente in pianura, mentre nel Centro è ripartita perlopiù tra collina interna e pianura; nel Sud e nelle Isole, gli abitanti vivono soprattutto nelle zone di collina litoranea e di pianura.

Figura 1.3 Superficie territoriale e popolazione per zona altimetrica dei Comuni e ripartizione geografica
Anno 2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

I livelli di densità abitativa più elevati di tutte le zone altimetriche si registrano nella montagna litoranea del Nord-ovest (dove questa tipologia interessa solo la Liguria), con 1.313 abitanti per chilometro quadrato (Prospetto 1.3). Nel Centro, la densità abitativa media delle zone di montagna litoranea si aggira invece attorno ai 500 abitanti per chilometro quadrato, mentre i valori sono molto più contenuti e inferiori alla media nelle Isole e nel Sud. I valori della densità abitativa media della montagna interna – che variano dai 36 abitanti per chilometro quadrato delle Isole ai 64 del Nord-ovest – risultano nel complesso piuttosto omogenei tra le diverse Ripartizioni. Per quanto riguarda la collina litoranea, la densità più alta si riscontra nel Nord-est (636 abitanti per chilometro quadrato) e nel Nord-ovest (553). Nel Centro, invece, si osserva la densità più alta con riferimento alla pianura (783 abitanti per chilometro quadrato).

Prospetto 1.3 **Densità di popolazione per zona altimetrica dei Comuni e Ripartizione geografica (a) (b)**
Anno 2022

| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Montagna interna | Montagna litoranea | Collina interna | Collina litoranea | Pianura |
|--------------------------|------------------|--------------------|-----------------|-------------------|------------|
| Nord-ovest | 64 | 1.313 | 302 | 553 | 521 |
| Nord-est | 59 | - | 219 | 636 | 310 |
| Centro | 55 | 502 | 151 | 264 | 783 |
| Sud | 55 | 86 | 113 | 366 | 365 |
| Isole | 36 | 211 | 61 | 144 | 328 |
| Italia | 57 | 280 | 149 | 266 | 414 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

(b) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Comuni litoranei e zone costiere. L'Italia presenta una linea di confine con il mare¹¹ di 8.970 chilometri. La porzione più ampia – 6.532 chilometri – ricade nel Mezzogiorno, mentre nel Centro la linea della costa si estende per 1.359 chilometri; nel Nord, supera di poco i mille chilometri. Le Regioni con la linea di costa più lunga sono Sardegna (2.128 chilometri), Sicilia (1.731), Puglia (1.041), Calabria (789) e Toscana (717) (Tavola 1.5).

I Comuni litoranei – che si affacciano direttamente sul mare – sono 645 e rappresentano l'8,2 per cento del totale dei Comuni del Paese (Tavola 1.1.); i Comuni che sono invece classificati come zone costiere (cfr. il Glossario) ammontano a 1.166, pari al 14,8 per cento del totale (Fig. 1.4).

Nei Comuni litoranei risiede il 28,2 per cento della popolazione e i livelli di densità (384 abitanti per chilometro quadrato) sono mediamente più elevati rispetto a quelli dei Comuni non litoranei (163) (Tavola 1.5). Le Regioni che presentano i livelli di densità della popolazione litoranea più alti sono Campania (1.178 abitanti per chilometro quadrato), Lazio (1.005) e Liguria (915); valori sopra la media si osservano anche in Abruzzo (684), Friuli-Venezia Giulia (673) e Marche (591). Le Regioni con la densità più bassa dei Comuni litoranei sono invece la Basilicata (97) e la Sardegna (111). Nel Mezzogiorno – che ha una superficie territoriale litoranea che supera i 30 mila chilometri quadrati – risiede più della metà dell'intera popolazione litoranea del Paese.

¹¹ Corrisponde alla lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). Cfr la pagina web "Sezioni di censimento litoranee": <https://www.istat.it/it/archivio/137341>.

Figura 1.4 Classificazione dei comuni per zone costiere
Anno 2022



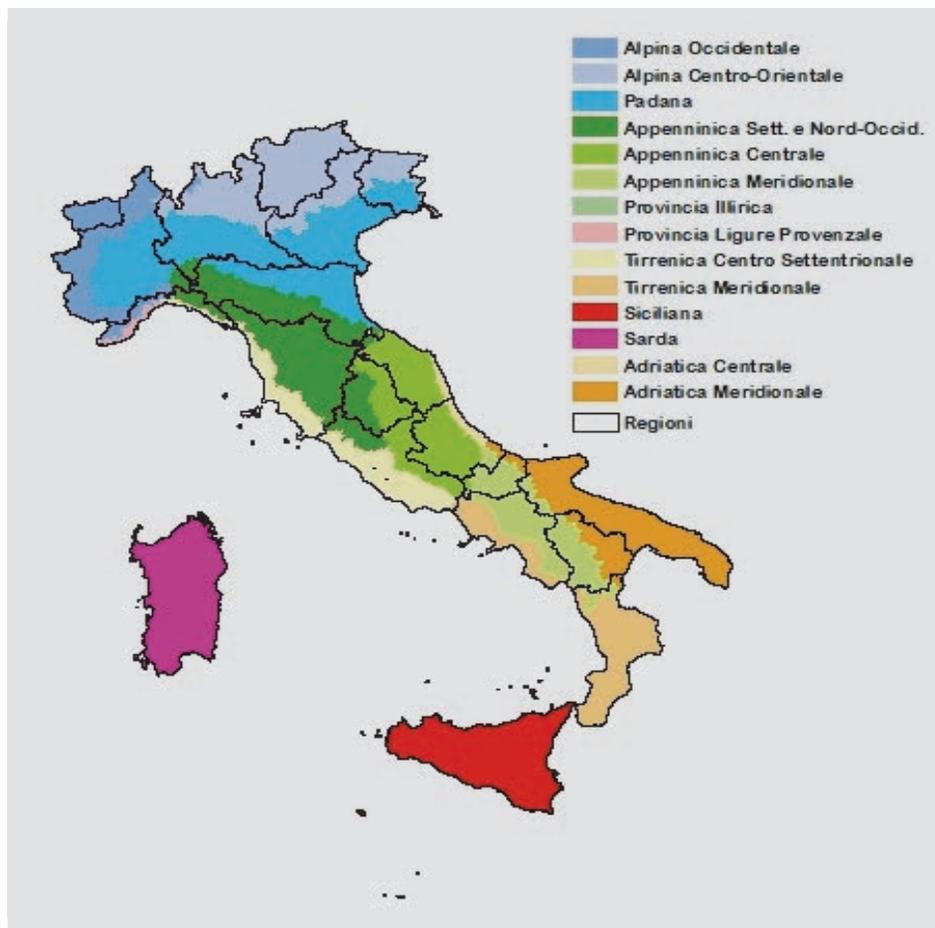
Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

Territorio e ambiente

Ecoregioni. Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche (Figura 1.5), sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (che ricoprono fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente (cfr. il Glossario)¹². Le Ecoregioni italiane rappresentano quindi zone con simili potenzialità ecosistemiche e sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici: Divisioni, Province, Sezioni e Sottosezioni.

¹² Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per delimitare le Ecoregioni è possibile consultare la Nota metodologica della "Classificazione dei Comuni secondo le Ecoregioni d'Italia" sul sito Istat: <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.

Figura 1.5 Classificazione delle Ecoregioni d'Italia a livello di sezioni
Anno 2022



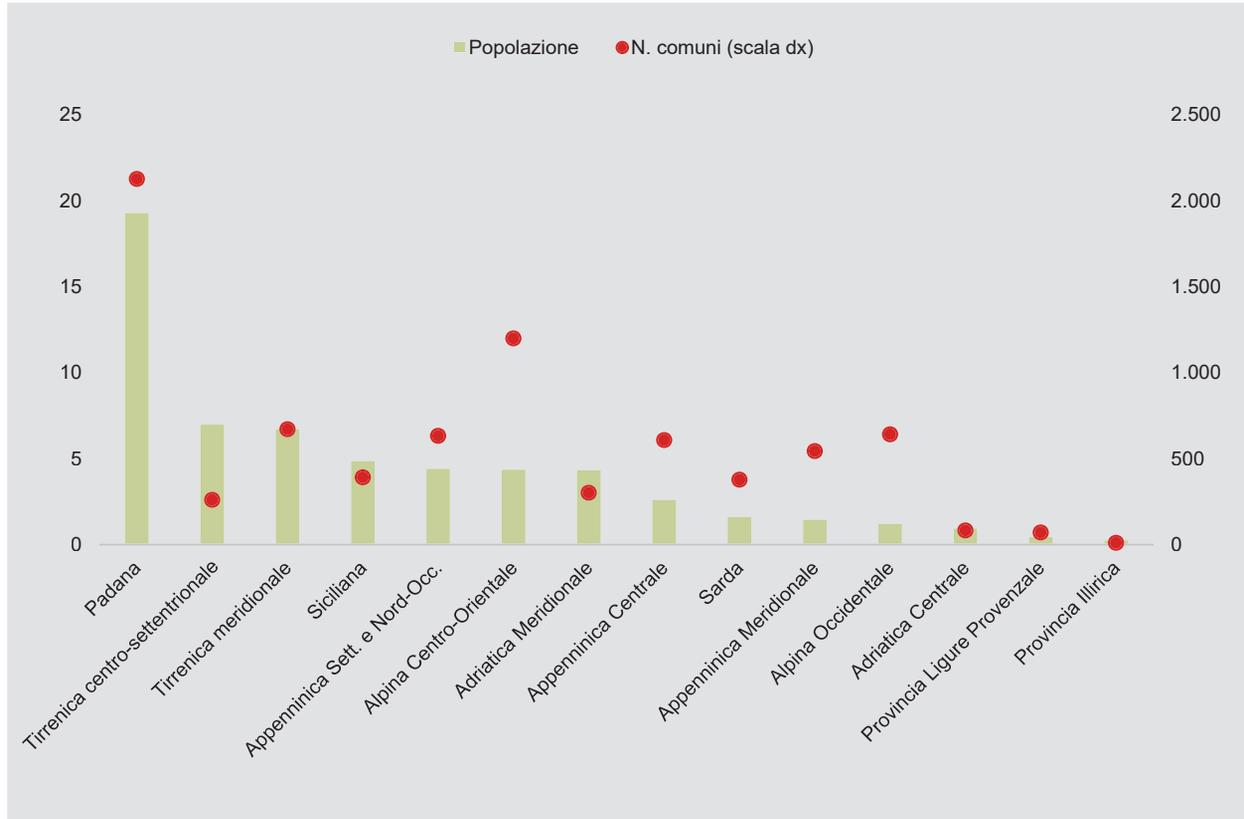
Fonte: Istat e CIRBISES

Se si considera la suddivisione in Sezioni del territorio (Figura 1.6), le tre più popolate sono la Sezione Padana, dove vivono 19.206.456 persone pari al 32,6 per cento della popolazione totale del Paese, la Sezione Tirrenica centro-settentrionale (6.954.788 abitanti, pari all'11,8 per cento) e quella Tirrenica meridionale (6.604.628 abitanti, 11,2 per cento) (Figura 1.6). La Sezione Padana è anche quella con il numero più consistente di Comuni (2.127 in totale)¹³. Nella Sezione Appenninica settentrionale e Nord-occidentale vive, invece, il 7,5 per cento della popolazione, mentre nella Sezione Appenninica centrale il 4,3 per cento e in quella Appenninica meridionale il 2,4 per cento. Nella Sezione Alpina Centro-orientale vivono in proporzione più persone che in quella Alpina occidentale (7,4 per cento contro il 2,0 per cento). Nella Sezione Adriatica meridionale vive il 7,3 per cento della popolazione, in quella Adriatica centrale l'1,6 per cento. Infine, nella Sezione Siciliana risiede l'8,2 per cento della popolazione, in quella Sarda il

¹³ L'attribuzione dei Comuni alle Ecoregioni è illustrata in sintesi nel Glossario. Per un approfondimento, si rimanda ai riferimenti riportati nella nota sopra.

2,7 per cento, mentre una quota residuale spetta ai territori di confine della Provincia Ligure Provenzale (0,7 per cento) e della Provincia Illirica (0,4 per cento).

Figura 1.6 Popolazione e numero totale di Comuni delle Ecoregioni a livello di sezione
Anno 2022



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); CIRBISES

Territorio urbano

Cinture urbane. Le tendenze di sviluppo delle principali città italiane possono essere indagate introducendo il concetto di prima e seconda cintura urbana. La prima è formata dalla corona di Comuni che circonda il centro capoluogo e la seconda è costituita dai Comuni confinanti con quelli della prima cintura. L'analisi delle dinamiche demografiche dei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e dei Comuni che costituiscono le loro cinture urbane ha portato ad evidenziare convergenze e divergenze nei percorsi di crescita nell'ambito del periodo preso in considerazione, che è quello intercorrente tra il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 e la data del 31 dicembre 2022.

Complessivamente, nel periodo considerato si evidenzia un incremento omogeneo della popolazione per i Comuni capoluogo, per quelli appartenenti alla prima cintura urbana e per quelli appartenenti alla seconda: esso corrisponde al valore dell'1,2 per cento in tutti e tre i casi (Tavola 1.6).

Le crescite più sostanziose nei capoluoghi di regione sono state registrate nei Comuni di Milano (+9,0 per cento), Roma (+5,0 per cento) e Bologna (+4,5 per cento). Di contro, i maggiori decrementi hanno interessato i Comuni di Reggio di Calabria (-5,5 per cento), Napoli (-5,0 per cento), Genova (-4,7 per cento) e Palermo (-4,2 per cento). Per quanto concerne i Comuni appartenenti alle prime cinture urbane, gli incrementi demografici più rilevanti si registrano tra quelli confinanti con Roma (+9,2 per cento), Bolzano (+6,7 per cento), Trento (+5,9 per cento) e Bologna (+5,1 per cento). Al contrario, i decrementi più consistenti si sono verificati in corrispondenza dei Comuni appartenenti alle prime cinture urbane di Reggio di Calabria (-8,6 per cento), Genova (-7,1 per cento), Potenza (-6,5 per cento) e L'Aquila (-5,9 per cento). Anche l'analisi dell'andamento demografico nei Comuni appartenenti alle seconde cinture urbane evidenzia valori in crescita soprattutto nei dati di Trieste (+8,2 per cento), Roma (+7,9 per cento), Trento (+6,5 per cento) e Bolzano (+4,5 per cento). Si osserva viceversa una decrescita demografica importante per i Comuni che costituiscono la seconda cintura urbana di Campobasso (-12,1 per cento), Potenza (-11,9 per cento), Reggio di Calabria (-10,5 per cento) e L'Aquila (-10,3 per cento).

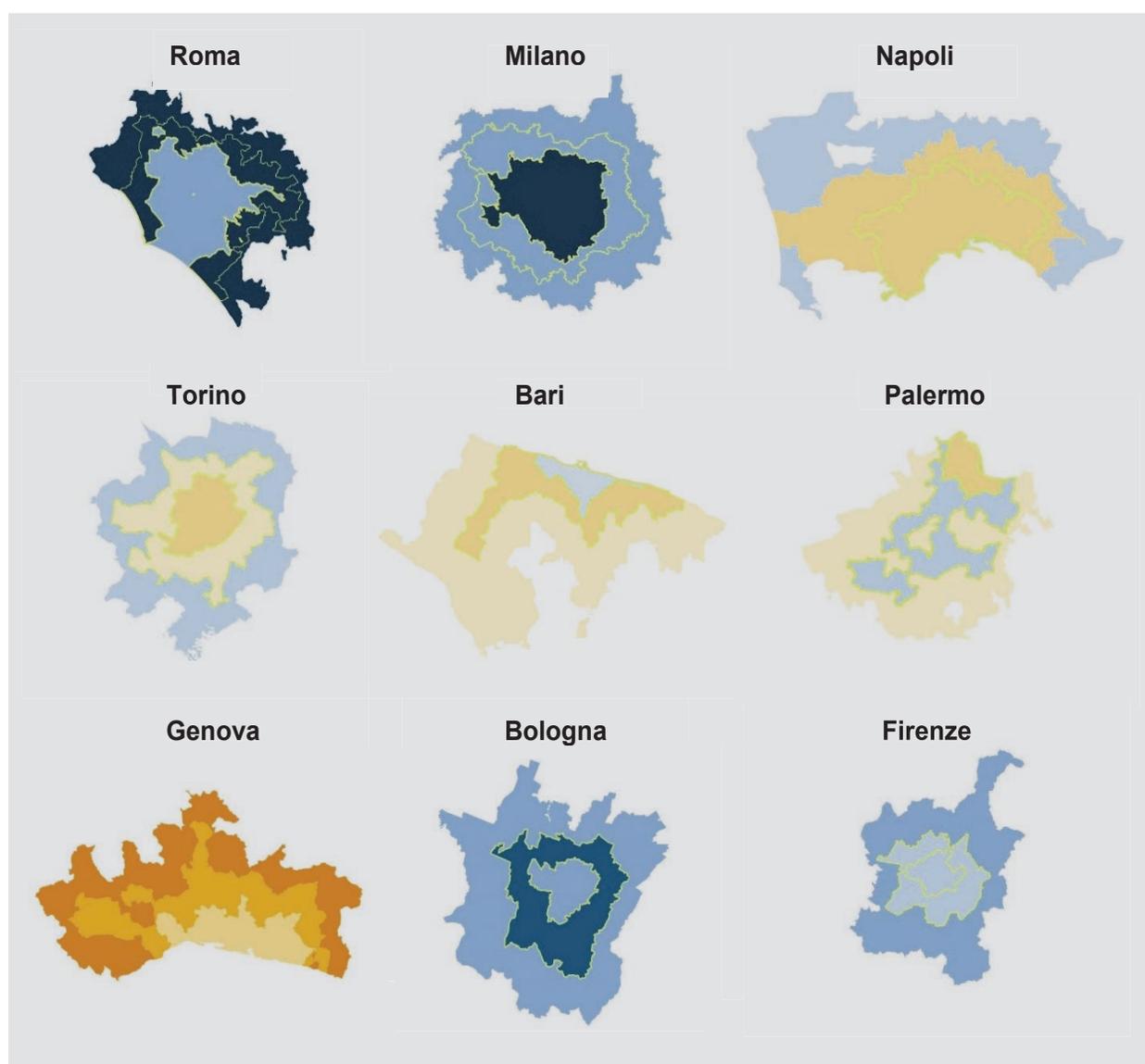
L'analisi dell'intensità e del segno nei tassi di variazione consente di evidenziare alcune specificità nei percorsi di sviluppo dei capoluoghi e delle relative cinture urbane. Tra i casi che nell'arco temporale considerato hanno registrato un incremento demografico generalizzato in tutti i vari livelli, soltanto Milano evidenzia un aumento maggiormente accentuato nel Comune capoluogo. Per Roma e Bolzano si registra un incremento più pronunciato nei Comuni della prima cintura e intermedio in quelli appartenenti alla seconda, per Bologna dopo l'incremento maggiore nella prima cintura segue quello nel centro capoluogo. Sempre tra i Comuni con incrementi generalizzati, troviamo Firenze e Trento dai cui dati emerge una crescita maggiore in corrispondenza dei Comuni che costituiscono la seconda cintura urbana, per diminuire progressivamente in corrispondenza di quelli della prima fino ai capoluoghi.

Nell'analisi delle aree che evidenziano esclusivamente dinamiche negative, i decrementi aumentano passando dal centro capoluogo fino a raggiungere il valore più basso in corrispondenza dei Comuni appartenenti alla seconda cintura urbana per quanto attiene a Genova, Perugia, Potenza e Reggio di Calabria, mentre per Campobasso la decrescita maggiore corrisponde ugualmente ai Comuni della seconda cintura e quella intermedia afferisce al centro capoluogo. Per quanto riguarda le aree che evidenziano sia incrementi che decrementi, a Bari e L'Aquila si riscontrano crescite nei comuni capoluogo e decrementi nelle cinture: più pronunciati nella prima cintura del capoluogo pugliese, maggiori nella seconda cintura di quello abruzzese. Tra le aree con un incremento soltanto in corrispondenza dei Comuni della prima cintura, Ancona evidenzia la decrescita principale nella seconda cintura, Palermo per il centro capoluogo. Vi sono poi diverse aree che mostrano un valore positivo soltanto in corrispondenza dei Comuni della seconda cintura. Tra queste, Napoli, Torino, Cagliari ed Aosta hanno i centri capoluogo con i valori maggiormente negativi; Venezia e Trieste presentano invece il maggiore decremento in corrispondenza delle prime cinture.

Se si concentra l'attenzione sulle nove città italiane più popolose (Figura 1.7), va evidenziato che l'incremento più marcato riguarda i Comuni appartenenti alla prima cin-

tura urbana (+2,2 per cento), seguiti dai Comuni appartenenti alla seconda (+2,1 per cento) e infine i Comuni capoluogo (+1,6 per cento). È possibile notare come Roma sia l'unico capoluogo a cui corrisponda una crescita demografica piuttosto elevata (in grado di raggiungere almeno il +5 per cento) in tutti i vari livelli (+5,0 per cento, +9,2 per cento e +7,9 per cento). Un altro caso particolare è rappresentato dal Comune di Milano in cui ad un alto valore di crescita nel centro capoluogo (+9 per cento) corrispondono valori positivi ma più esigui nella prima e nella seconda cintura (+3,6 per cento e 3,9 per cento).

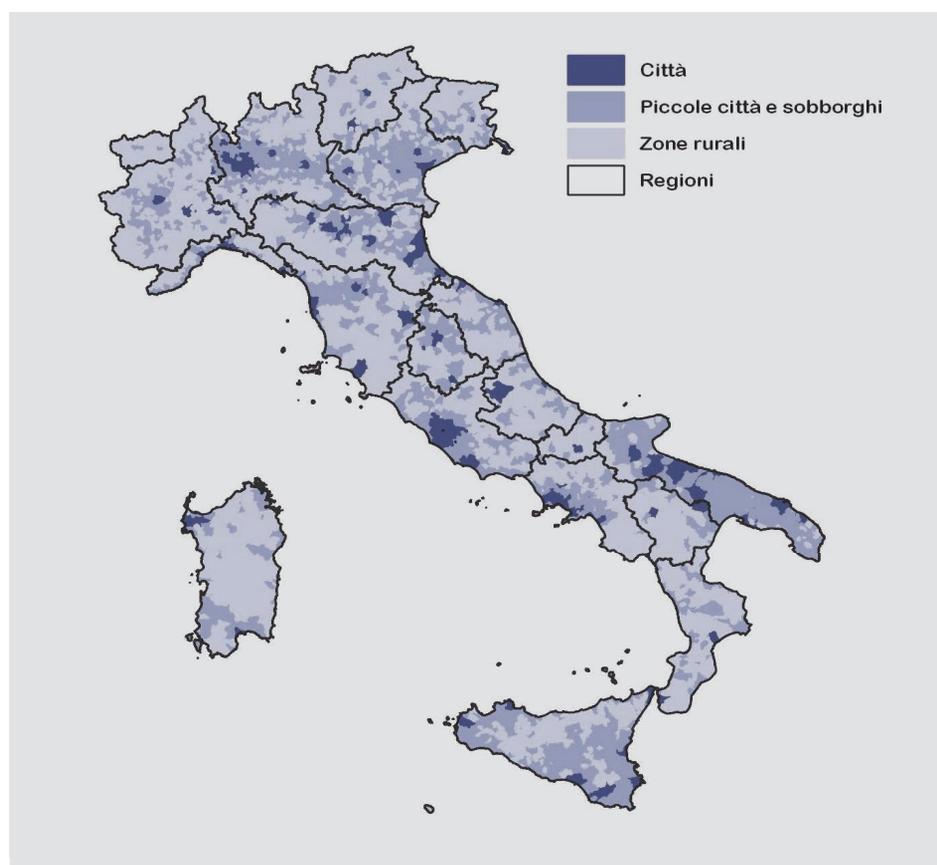
Figura 1.7 Popolazione dei comuni capoluogo di regione più grandi e delle relative cinture urbane (a)
Anno 2022, variazioni percentuali rispetto al 2011



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)
(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Grado di urbanizzazione. Dal 2011, la classificazione europea dei Comuni in base al grado di urbanizzazione (cfr. il Glossario) distingue tre livelli: 1) "Città" o "Zone densamente popolate"; 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"; 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate"¹⁴ (Figura 1.8). Nel nostro Paese, i Comuni classificati come zone rurali rappresentano il 63,8 per cento dei Comuni totali e in essi vive il 17,0 per cento della popolazione; le piccole città e sobborghi costituiscono il 33,0 per cento dei Comuni e vi risiede il 47,9 per cento della popolazione; nelle città, che rappresentano il 3,2 per cento dei Comuni, vive il 35,2 per cento della popolazione (Tavola 1.7).

Figura 1.8 Classificazione dei Comuni per grado di urbanizzazione
Anno 2022



Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat

¹⁴ La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione da parte di Eurostat del *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

L'Italia presenta una superficie prevalentemente occupata da zone rurali che, nel complesso, ricadono sul 60,9 per cento dell'intero territorio. Le Regioni con oltre l'80 per cento di superficie occupata da zone rurali sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige (in entrambe le Province Autonome di Bolzano e Trento) ed il Molise. Altre Regioni che hanno quote di territorio caratterizzate in questo senso (con incidenze superiori alla media italiana) sono Abruzzo, Piemonte, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Calabria, Toscana, Liguria, Campania e Marche. Le Regioni in cui la superficie di piccole città e sobborghi è maggiore della media italiana sono la Puglia, la Sicilia, il Veneto, la Lombardia, il Lazio e l'Umbria. Infine, le Regioni con la porzione di superficie relativamente più ampia che ricade nella classe delle città sono, nell'ordine: la Puglia, l'Emilia-Romagna, il Lazio, l'Umbria, la Campania, la Sicilia, la Liguria e la Toscana.

Aree urbane funzionali. Le *Functional urban areas* (Fua) sono aggregati urbani definiti dalla Commissione Europea e dall'Ocse per superare una concezione puramente amministrativa di città. Ogni Fua è composta da una *City* e dal suo bacino di pendolarismo (*commuting zone*)¹⁵. Le *City* sono identificate essenzialmente sulla base di due criteri: presentano contemporaneamente il più alto livello del grado di urbanizzazione (cfr. il paragrafo precedente) e nel loro centro urbano vivono almeno 50 mila abitanti. I Comuni che compongono la zona del pendolarismo sono invece selezionati a partire dai flussi di mobilità casa-lavoro (cfr. il Glossario)¹⁶.

Le Fua italiane sono 83, con la *City* che fa riferimento ad un comune capoluogo in 75 casi e ad un comune non capoluogo nei restanti 8 (Tavola 1.8). Nel 2022, gli abitanti delle Fua italiane sono complessivamente 32.875.607 (pari al 55,9 per cento del totale della popolazione italiana)¹⁷.

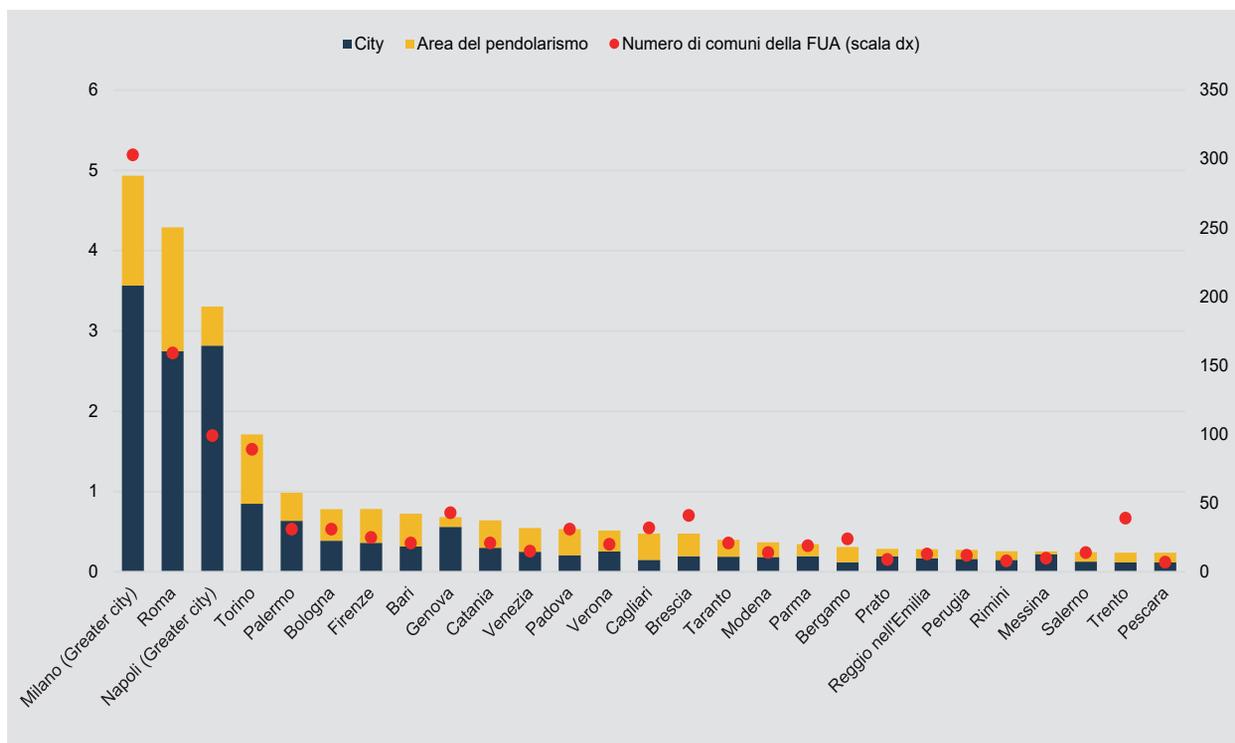
La maggior parte della Fua hanno dimensioni relativamente ridotte – inferiori ai 250 mila abitanti – e 20 presentano una popolazione compresa tra i 250 mila e il milione di abitanti. Le Fua con oltre un milione di abitanti sono invece solo quattro: Milano (4.934.205), Roma (4.291.581), Napoli (3.303.711) e Torino (1.712.372). La Fua di Palermo, che è la quinta per dimensioni, si attesta leggermente sotto alla soglia di un milione di residenti ed è seguita subito dopo dalle Fua di Firenze (con 784.279 abitanti), Bologna (781.954) e Bari (725.142).

15 Cfr. il Glossario e il *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

16 Cfr. la pagina web "Cities & Functional Urban Areas" del sito Istat: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-and-functional-urban-areas>.

17 Il dato della popolazione dell'anno 2022 è provvisorio. I dati delle *City* e Fua italiane sono consultabili sul sito Eurostat nella sezione riguardante la banca dati "Cities": <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>.

Figura 1.9 Popolazione delle City e delle aree del pendolarismo e numero totale di comuni delle FUA italiane più grandi (a)
Anno 2022, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat
(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Se si focalizza l'attenzione sulle Fua più grandi in termini demografici va evidenziato che la Fua composta dal maggior numero di Comuni è quella di Milano (Figura 1.9) che, come Napoli, rappresenta una *Greater city* (Cfr. il Glossario). La Fua di Milano comprende 303 Comuni, mentre la Fua di Roma 159, quella di Napoli 99 e quella di Torino 89. La distribuzione della popolazione tra la *City* e la corrispondente zona del pendolarismo è piuttosto variabile. Sono 53 le Fua quelle in cui la popolazione vive in misura prevalente all'interno della *City*; tra queste vi sono le tre Fua più grandi, con un picco a Napoli, dove l'85,3 per cento della popolazione vive nella *Greater city* (cioè nell'insieme di comuni ad alta densità che formano il cuore della Fua) (Tavola 1.8). Il contrario accade nelle restanti 30 Fua, dove la maggior parte della popolazione complessiva risiede nell'area più periferica del pendolarismo. Le Fua più popolate con questo profilo sono Torino, Firenze, Bologna, Bari e Catania.

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (sistemi locali) costituiscono una partizione del territorio nazionale sviluppata dall'Istat¹⁸ e condivisa a livello europeo nell'ambito di un progetto per la creazione di *Labour market areas* armonizzate¹⁹. Si tratta di unità territoriali costituite da più Comuni contigui fra loro, che hanno la caratteristica di essere auto-contenute, cioè relativamente impermeabili ai flussi di pendolarismo da e verso l'esterno dell'unità territoriale, e fortemente interconnesse al loro interno. A ciascun sistema locale viene attribuita la denominazione corrispondente al Comune che presenta il maggior numero di occupati in entrata sul suo territorio; tale Comune rappresenta il capoluogo del sistema locale. I sistemi locali, che per il loro carattere di coesione interna spesso non rispettano i limiti amministrativi di Province e Regioni, permettono di studiare in modo più completo i processi di sviluppo locale, aiutando a definire *policy* più adeguate al contesto.

Nel nostro Paese sono presenti 610 sistemi locali in totale e, di questi, 106 sono situati nel Nord-ovest: qui si collocano i sistemi locali con dimensioni più elevate per la presenza di rilevanti realtà urbane (fra cui Torino, Milano, Genova). Nel Nord-est sono invece stati individuati 119 sistemi locali e nel Centro 105. Il numero più elevato di sistemi locali si rileva nel Sud (170), mentre nelle Isole ve ne sono 110 (Tavola 1.9).

La geografia dei sistemi locali descrive con un buon grado di approssimazione i mercati del lavoro, consentendo una lettura efficace delle vocazioni produttive dei territori. La classificazione dei sistemi locali (realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2011)²⁰ è formata da 17 gruppi distinti per specializzazione produttiva prevalente; tali gruppi sono a loro volta ricondotti a 4 classi e 6 sotto-classi internamente omogenee (Tavola 1.9)²¹. Il primo gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei "Sistemi non specializzati". Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. I sistemi locali non specializzati sono 113, hanno perlopiù dimensioni molto piccole, e quasi tutti sono concentrati nel Sud e nelle Isole: nella prima ripartizione rappresentano il 37,6 per cento del totale dei sistemi locali, mentre nella seconda ne rappresentano il 40,9 per cento (Figura 1.10).

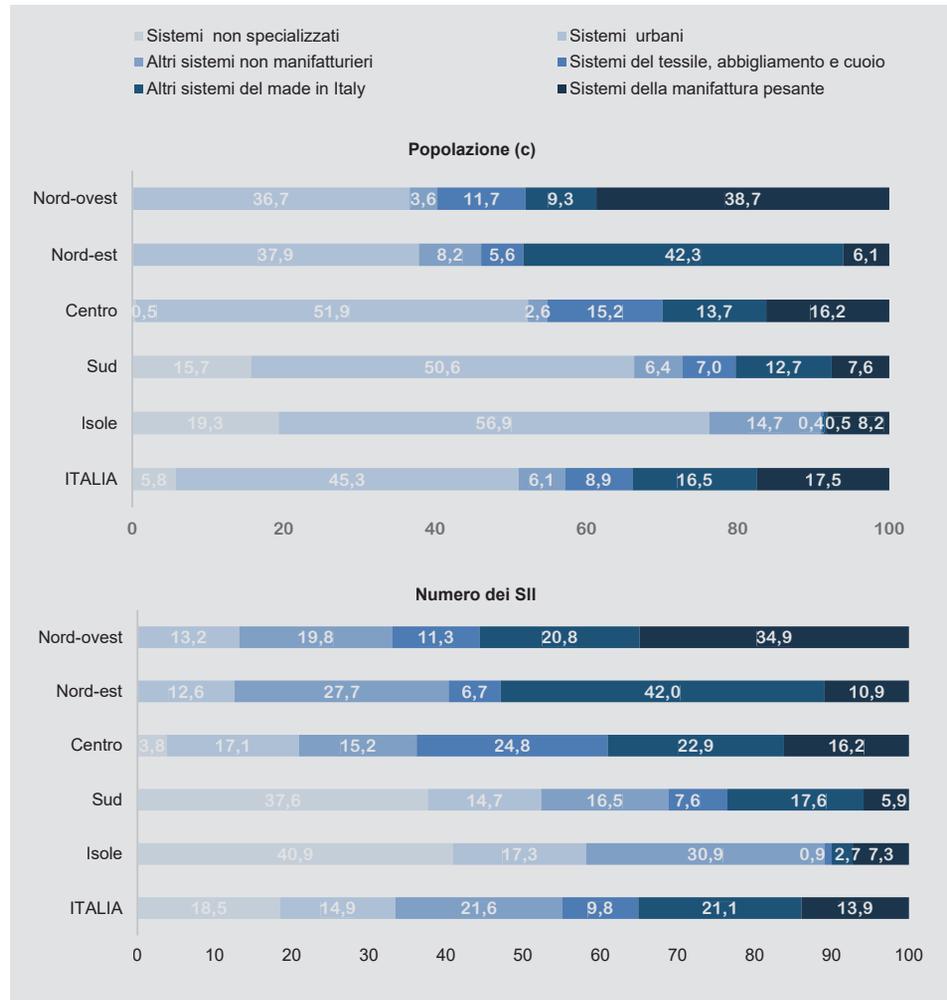
18 Istat. 2014. *I sistemi locali del lavoro 2011*. In *Statistiche report*, 17 Dicembre 2014 <http://www.istat.it/it/archivio/142676>. Questi sono stati aggiornati a seguito di fusioni di comuni; ulteriori informazioni sono disponibile alla pagina: <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>.

19 Eurostat (2020). *European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential*. 2020 edition. Statistical Working Papers. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75ed71a1/language-en>.

20 Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda all'e-book *La nuova geografia dei sistemi locali*. Letture statistiche - Territorio, Istat, (2015): <http://www.istat.it/it/archivio/172444>. Ulteriori informazioni su questa ed altre classificazioni non standard proposte dall'Istat sono reperibili alla pagina: <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>.

21 Dal 2018, l'Istat rilascia la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a livello di sistema locale e secondo la classificazione delle specializzazioni produttive prevalenti. Inoltre, sempre dal 2018, anche nell'Atlante statistico dei Comuni (Asc) è possibile ottenere informazioni statistiche a questo livello territoriale. Infine, si ricorda che, sin dalla creazione dei sistemi locali, l'Istat rilascia annualmente l'aggiornamento della serie storica, ricostruita a partire dal 2006, del numero di occupati residenti e delle persone in cerca di occupazione per sistema locale del lavoro.

Figura 1.10 Popolazione e numero dei SII per sotto-classi e Ripartizione geografica (a) (b) Anno 2022, composizioni percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)
 (a) La nuova partizione dei sistemi locali del lavoro è stata definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.
 (b) I SII composti da Comuni appartenenti a più Regioni sono attribuiti alla regione del Comune che assegna il nome al SII.
 (c) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

La classe dei 223 “Sistemi non manifatturieri” si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie, ricomposti nelle sotto-classi dei sistemi urbani (di diverso grado di specializzazione) e degli altri sistemi non manifatturieri (turistici o a vocazione agricola) (Tavola 1.9). I 91 sistemi urbani (che risultano piuttosto equidistribuiti tra le diverse ripartizioni) sono i sistemi locali con la maggior capacità di attrarre residenti: vi abita infatti il 45,3 della popolazione italiana. Questa capacità attrattiva è ancor più evidente nel Centro, nel Sud e Isole, dove più del 50 per cento della popolazione preferisce vivere nei sistemi urbani (Figura 1.10). Tra i sistemi urbani ve ne sono 5 ad alta specializzazione (Ivrea, Milano,

Trieste, Bologna e Roma) tutti nel Centro-nord; viceversa, nel Sud e nelle Isole si trova la maggior parte dei sistemi locali a vocazione agricola presenti in Italia (40 su 48). I sistemi turistici sono diffusi in tutto il Paese ma con diversa intensità: nel Nord-est se ne contano 30, seguito dal Nord-ovest (21), dal Sud (17), dal Centro (11) e dalle Isole (5) (Tavola 1.9).

I 189 sistemi locali del *made in Italy*, che sono presenti in misura più accentuata nel Nord-est e nel Centro, comprendono al loro interno la sotto-classe dei sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio e la sotto-classe definita da altri sistemi (come quello dell'agro-alimentare, del legno e dei mobili, eccetera). Nel Centro, i sistemi locali del tessile, abbigliamento e cuoio sono il 24,8 per cento del totale ed in essi vive il 15,2 per cento della popolazione, mentre nel Nord-est gli altri sistemi del *made in Italy* rappresentano il 42,0 per cento dei sistemi locali totali e sono il luogo di residenza per il 42,3 per cento degli abitanti.

Infine, gli 85 sistemi della manifattura pesante (di cui fanno parte i sistemi dei mezzi di trasporto, della produzione e lavorazione dei metalli, dei materiali da costruzione, della petrolchimica e della farmaceutica) sono presenti soprattutto nel Nord-ovest, dove rappresentano il 34,9 per cento dei sistemi locali complessivi e dove vive il 38,7 per cento della popolazione della ripartizione. In tutte le altre ripartizioni la presenza di questi sistemi è molto più ridotta. I sistemi della manifattura pesante più diffusi sul territorio nazionale sono quelli della produzione e lavorazione dei metalli e quelli della petrolchimica e della farmaceutica.

Territorio e accessibilità

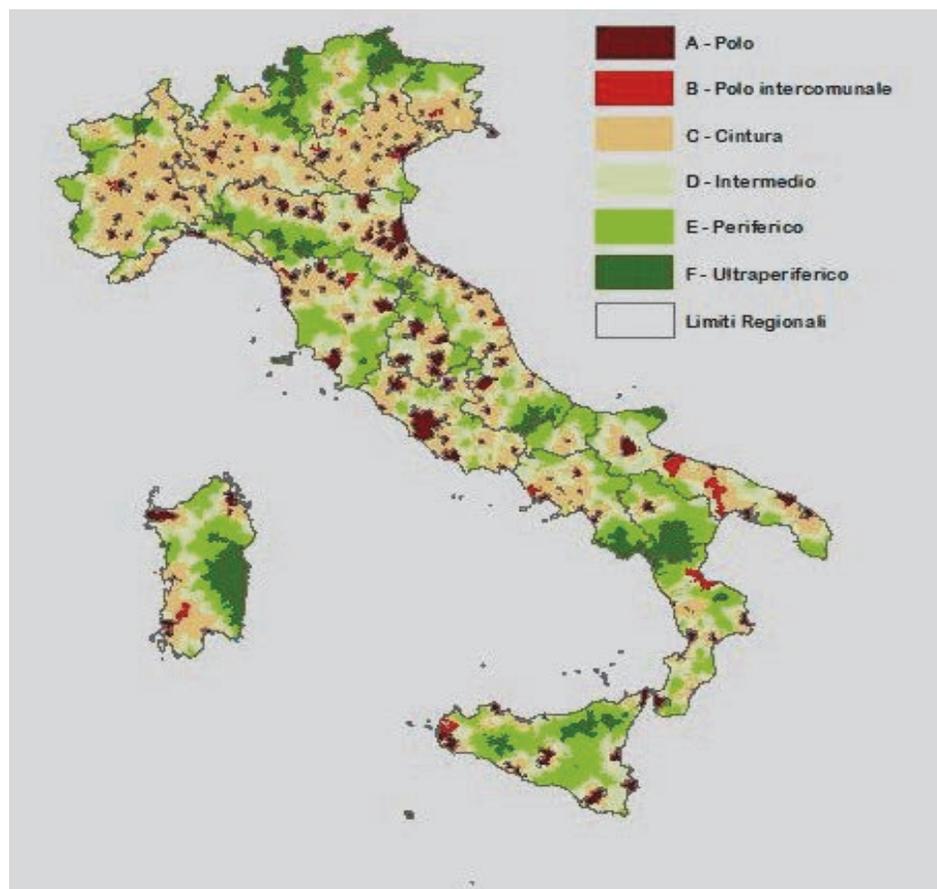
Le Aree interne. La maggior parte del territorio italiano (il 58,8 per cento della sua superficie complessiva) è caratterizzata dalla presenza di Aree Interne, ovvero da “centri minori”, spesso di piccole dimensioni che, in molti casi, sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali.

La Mappa delle Aree Interne è uno strumento che guarda all'intero territorio nazionale nella sua articolazione a livello comunale e identifica i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio – salute, istruzione e mobilità – denominati Poli/Poli intercomunali. Rappresenta anche tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi Poli (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale), classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa – Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici – e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme delle Aree Interne del nostro Paese .

Nel 2022, risiedono nelle Aree Interne 13.332.281 abitanti, ovvero il 22,7 per cento della popolazione totale (Tavola 1.10). Le Isole e il Sud rappresentano le Ripartizioni con la maggior quota di superficie occupata da Aree Interne (dove costituiscono rispettivamente il 72,7 e il 68,1 per cento del territorio complessivo). La Ripartizione con la minor quota di Aree Interne è invece il Nord-ovest (44,2 per cento), mentre nel Nord-est e nel Centro la percentuale ammonta al 52,8 ed al 56,2 per cento. La presenza di Aree Interne è fortemente associata a territori montuosi. L'incidenza più elevata di Aree Interne si registra nella Provincia autonoma di Bolzano

(86,7 per cento), in Molise (80,6 per cento) e nella Provincia Autonoma di Trento (77,9 per cento).

Figura 1.11 Classificazioni dei Comuni secondo le caratteristiche di Area Interna
Anno 2022



Fonte: Istat

APPROFONDIMENTI

Istat, *Aggiornamento dei sistemi locali del lavoro 2011 a seguito di fusioni di Comuni* - 14 marzo 2019 - https://www.istat.it/it/files//2014/12/Modifiche_SLL_2011_REV_04_06_2019.pdf

Istat, *Cities & functional urban areas* - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas>.

Istat, *Classificazione dei Comuni secondo le ecoregioni d'Italia* - <https://www.istat.it/it/archivio/224780>.

Istat, *Codici statistici delle unità amministrative territoriali: Comuni, città metropolitane, Province e Regioni al 1° luglio 2020* - <https://www.istat.it/it/archivio/6789>

Istat, *Demografia in cifre*, demo.istat.it

Istat, *Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia*. E-book 8 maggio 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/199520>

Istat, *Informazioni territoriali e cartografiche* - <http://www.istat.it/it/territorio-e-cartografia>

Istat, *I sistemi locali del lavoro* - <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>;
<http://www.istat.it/it/archivio/sistemi+locali+del+lavoro>

Istat, *I sistemi locali del lavoro 2011*, in *Statistiche report*, 17 Dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/142676>

Istat, *La geografia delle aree interne nel 2020 - vasti territori tra potenzialità e debolezze* <https://www.istat.it/it/archivio/273176>

Istat, *La nuova geografia dei sistemi locali* - Anno 2011, E-book, 6 novembre 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/172444>

Istat, *La superficie dei Comuni, delle Province e delle Regioni italiane al 9 ottobre 2011*, Comunicato stampa, 19 febbraio 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/82599>

Istat, *Principali statistiche geografiche sui Comuni* - <http://www.istat.it/it/archivio/156224>

Istat, *Sezioni di censimento litoranee* - <https://www.istat.it/it/archivio/137341>

Istat, *Sistat - Sistema informativo storico delle amministrazioni territoriali* - <http://sistat.istat.it/sistat/>

Istat, *Statistiche sperimentali*, *Classificazioni non standard* - <https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali/classificazioni-non-standard>

Eurostat, *Database City statistics* - <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database>

Eurostat, *European harmonised labour market areas: Methodology on functional geographies with potential: 2020 edition*. Statistical Working Papers - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/63ab46af-d6c2-11ea-adf7-01aa75ed71a1/language-en>

Eurostat, *Methodological manual on territorial typologies* - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Territorial_typologies_manual.

Eurostat, *Ramon - Reference and management of nomenclatures* - <http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>

Eurostat, *Statistics explained - Degree of urbanisation* - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Degree_of_urbanisation

GLOSSARIO

- Aree interne** Aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione.
- Basi territoriali** Conosciute in passato come piani topografici comunali, sono la cartografia elaborata dall'Istat per lo svolgimento dei censimenti generali e contengono la delimitazione del territorio comunale in sezioni di censimento, disegnate dall'Istat, secondo regole omogenee su tutto il territorio nazionale e in seguito validate dai comuni. Altro elemento importante delle basi territoriali sono le località abitate (vedi definizione), aree costituite da più sezioni di censimento.
- Cintura urbana** Il territorio costituito dall'insieme dei comuni confinanti con un comune di riferimento. La cintura urbana di I livello è formata dai comuni contigui a un comune capoluogo di provincia, ossia che ne condividono il confine almeno in un punto. La cintura urbana di II livello è composta dai comuni contigui a quelli della I cintura urbana.
- City (definizione Eurostat)** Comune dove la maggioranza della popolazione vive in un *high density cluster* (o centro urbano) con una popolazione di almeno 50 mila abitanti. Il centro urbano è costituito da aggregati di celle di un chilometro quadrato nella griglia regolare Geostat 2011 con almeno 50 mila residenti alla data del censimento generale della popolazione 2011. Nella metodologia Eurostat la City, oltre a corrispondere a una zona densamente popolata (cfr. la definizione del grado di urbanizzazione), esercita una specifica funzione politico-amministrativa (Comune) e rappresenta almeno il 75 per cento in termini di residenti dell'*high density cluster* (centro urbano) di riferimento. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130.
- Comune amministrativo** Comune il cui territorio è assunto come riferimento per effettuare i censimenti generali. I confini amministrativi, ancorché generati in prima istanza a partire dalla cartografia ufficiale dell'Istituto geografico militare (Igm), vengono elaborati dall'Istat in occasione dei periodici censimenti generali della popolazione e validati dai singoli comuni in accordo con quelli confinanti. L'elenco dei comuni viene costantemente aggiornato in funzione delle variazioni che occorrono nel tempo.
- Comune litoraneo** Il Comune che ha almeno un tratto del proprio confine bagnato dal mare. Sono esclusi da tale categoria i cosiddetti Comuni lacuali, i cui confini sono interessati dagli specchi d'acqua interni (laghi).
- Ecoregioni** Le Ecoregioni, o Regioni ecologiche, sono porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee (fino a vaste aree della superficie terrestre) all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'ambiente. Rappresentano, quindi, zone con simili potenzialità ecosistemiche e costituiscono un quadro di riferimento territoriale e geografico ottimale per l'interpretazione dei processi ecologici, dei regimi di disturbo, della distribuzione spaziale della vegetazione e delle diverse tipologie di paesaggio. Le Ecoregioni d'Italia sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici annidati: 2 Divisioni, 7 Province, 11 Sezioni e 33 Sottosezioni. L'assegnazione dei Comuni alle diverse sottosezioni è stata effettuata distinguendo tra:
- "appartenenza univoca", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta superiore al 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione nella maggior parte dei casi (85,5 per cento dei Comuni e 82,5 per cento di superficie);
 - "attribuzione prevalente", cioè quando la superficie comunale ricadente nella rispettiva sottosezione risulta compresa tra il 70 per cento e il 95 per cento. Questa modalità caratterizza la classificazione per un numero esiguo di casi (8,0 per cento dei Comuni e 9,2 per cento della superficie).

| | |
|--|---|
| Functional urban areas (Fua) | Aggregato di Comuni contigui, composti da una City (cfr. la definizione di City) e dalla sua <i>commuting zone</i> (zona di pendolarismo). La <i>commuting zone</i> è definita dai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro registrati al Censimento generale della popolazione 2011. Nella <i>commuting zone</i> rientrano i Comuni in cui almeno il 15 per cento degli occupati residenti si reca quotidianamente nella City per lavorare. La tipologia territoriale è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. |
| Grado di urbanizzazione | <p>La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista dal Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018, in seguito alla pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e alla revisione delle Fua. La classificazione identifica tre tipologie di Comuni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) "Città" o "Zone densamente popolate"; 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione"; 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate". <p>La metodologia si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da un chilometro quadrato (Geostat 2011 Population grid). A ciascun Comune sono associate una o più celle di tale griglia. In base alla densità di popolazione nella griglia, le celle sono classificate come "centri urbani" (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per chilometro quadrato e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50 mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per chilometro quadrato e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti). Nella classe "Città" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in centri urbani. Nella classe "Zone rurali" rientrano i Comuni per i quali più del 50 per cento della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i Comuni sono classificati come "Piccole città e sobborghi". La classificazione presente è stata predisposta per i Comuni esistenti dal 1/1/2018. Ai Comuni cessati prima di tale data è stato assegnato il Degurba dei Comuni alla base della variazione.</p> |
| Greater City | Si definisce una Greater City nel caso in cui un high density cluster (o centro urbano) non è contenuto interamente all'interno del confine amministrativo di un singolo Comune ma, al contrario, si estende su più comuni. La Greater City è, quindi, rappresentata dall'insieme di Comuni su cui ricade il centro urbano (cfr. la definizione di City). |
| Lunghezza della linea delle sezioni litoranee | È la lunghezza delle linee di ogni sezione di censimento confinanti con il mare, calcolata tramite il sistema di gestione dei dati cartografici informatizzati utilizzati dall'Istat (Gis). |
| Sezione di censimento | Unità minima di rilevazione del Comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. È costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. A partire dalle sezioni di censimento sono ricostruibili, per somma, le entità geografiche ed amministrative di livello superiore (località abitate, aree sub-comunali, collegi elettorali e altre). Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una ed una sola località. Il territorio comunale deve essere esaustivamente suddiviso in sezioni di censimento; la somma di tutte le sezioni di censimento ricostruisce l'intero territorio nazionale. |
| Sistema locale del lavoro (SII) | Unità territoriale identificata da un insieme di Comuni contigui legati fra loro dai flussi di pendolarismo. I sistemi locali ripartiscono esaustivamente il territorio nazionale, prescindendo da altre classificazioni amministrative. Consentono la diffusione di informazione statistica su una base geografica di aree funzionali. Sotto il profilo metodologico i sistemi locali sono costruiti come aggregazione di Comuni che soddisfano requisiti di dimensione (almeno mille occupati residenti) e di livelli minimi d'interazione espressi tramite funzioni di auto-contenimento (per maggiori dettagli si veda la nota metodologica in http://www.istat.it/it/archivio/142676). |

Variazioni amministrative e territoriali dei comuni

Le variazioni amministrative consistono nella istituzione, soppressione, cambio di appartenenza all'ente territoriale gerarchicamente superiore e cambio di denominazione di un comune. Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più Comuni che innescano due relazioni reciproche: acquisizione di territorio e cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio: legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: gazzetta, bollettino regionale).

Zona altimetrica

L'Istituto nazionale di statistica classifica i Comuni italiani sulla base dei loro valori di soglia altimetrica in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, *Circostrizioni statistiche, Metodi e norme*, serie C - n. 1 agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Zone costiere

Classificazione dei Comuni secondo il grado di vicinanza dalla costa prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (Ue) 2019/1130. Ai Comuni situati sulla costa o aventi almeno il 50 per cento della superficie a una distanza dal mare inferiore a dieci chilometri, sono aggiunte le enclave (comuni non costieri circondati da Comuni costieri adiacenti).

Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e Comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione
Anno 2022, superficie territoriale in km²

| ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Superficie (a) | Popolazione (b) | Comuni | | | | | Totale |
|--|----------------|--------------------|-----------------------|--------------|--------------|----------------------|---------------|--------------|
| | | | Zone altimetriche (c) | | | Aree litoranee e non | | |
| | | | Montagna | Collina | Pianura | Litoranei | Non litoranei | |
| 2021 | 302.069 | 58.983.122 | 2.487 | 3.318 | 2.099 | 645 | 7.259 | 7.904 |
| ANNO 2022 | | | | | | | | |
| REGIONI (VALORI ASSOLUTI) | | | | | | | | |
| Piemonte | 25.387 | 4.240.736 | 333 | 571 | 277 | - | 1.181 | 1.181 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 3.261 | 122.955 | 74 | - | - | - | 74 | 74 |
| Liguria | 5.416 | 1.502.624 | 109 | 125 | - | 63 | 171 | 234 |
| Lombardia | 23.863 | 9.950.742 | 454 | 313 | 739 | - | 1.506 | 1.506 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 13.605 | 1.075.317 | 282 | - | - | - | 282 | 282 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>7.398</i> | <i>533.267</i> | <i>116</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>116</i> | <i>116</i> |
| <i>Trento</i> | <i>6.207</i> | <i>542.050</i> | <i>166</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>166</i> | <i>166</i> |
| Veneto | 18.345 | 4.838.253 | 105 | 116 | 342 | 11 | 552 | 563 |
| Friuli-Venezia Giulia | 7.932 | 1.192.191 | 58 | 50 | 107 | 8 | 207 | 215 |
| Emilia-Romagna | 22.501 | 4.426.929 | 66 | 108 | 156 | 14 | 316 | 330 |
| Toscana | 22.987 | 3.651.152 | 76 | 172 | 25 | 34 | 239 | 273 |
| Umbria | 8.464 | 854.137 | 24 | 68 | - | - | 92 | 92 |
| Marche | 9.344 | 1.480.839 | 40 | 185 | - | 23 | 202 | 225 |
| Lazio | 17.232 | 5.707.112 | 120 | 241 | 17 | 24 | 354 | 378 |
| Abruzzo | 10.832 | 1.269.860 | 166 | 139 | - | 19 | 286 | 305 |
| Molise | 4.460 | 289.840 | 84 | 52 | - | 4 | 132 | 136 |
| Campania | 13.671 | 5.592.175 | 128 | 314 | 108 | 60 | 490 | 550 |
| Puglia | 19.541 | 3.900.852 | 8 | 70 | 179 | 69 | 188 | 257 |
| Basilicata | 10.073 | 536.659 | 78 | 47 | 6 | 7 | 124 | 131 |
| Calabria | 15.222 | 1.841.300 | 151 | 231 | 22 | 115 | 289 | 404 |
| Sicilia | 25.833 | 4.802.016 | 97 | 254 | 40 | 123 | 268 | 391 |
| Sardegna | 24.099 | 1.575.028 | 34 | 262 | 81 | 71 | 306 | 377 |
| Nord-ovest | 57.927 | 15.817.057 | 970 | 1.009 | 1.016 | 63 | 2.932 | 2.995 |
| Nord-est | 62.384 | 11.532.690 | 511 | 274 | 605 | 33 | 1.357 | 1.390 |
| Centro | 58.028 | 11.693.240 | 260 | 666 | 42 | 81 | 887 | 968 |
| Sud | 73.798 | 13.430.686 | 615 | 853 | 315 | 274 | 1.509 | 1.783 |
| Isole | 49.932 | 6.377.044 | 131 | 516 | 121 | 194 | 574 | 768 |
| ITALIA | 302.069 | 58.850.717 | 2.487 | 3.318 | 2.099 | 645 | 7.259 | 7.904 |
| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (COMPOSIZIONI PERCENTUALI) | | | | | | | | |
| Nord-ovest | - | - | 32,4 | 33,7 | 33,9 | 2,1 | 97,9 | 100,0 |
| Nord-est | - | - | 36,8 | 19,7 | 43,5 | 2,4 | 97,6 | 100,0 |
| Centro | - | - | 26,9 | 68,8 | 4,3 | 8,4 | 91,6 | 100,0 |
| Sud | - | - | 34,5 | 47,8 | 17,7 | 15,4 | 84,6 | 100,0 |
| Isole | - | - | 17,1 | 67,2 | 15,8 | 25,3 | 74,7 | 100,0 |
| Italia | - | - | 31,5 | 42,0 | 26,6 | 8,2 | 91,8 | 100,0 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La superficie è il risultato di elaborazioni Istat tramite applicativi Gis.

(b) Il dato della popolazione si riferisce al 31 dicembre di ogni anno, quello del 2022 è provvisorio.

(c) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.

Tavola 1.2 Comuni e densità per classe di superficie territoriale e regione
Anno 2022

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Classi di superficie territoriale (in km ²) | | | | | | | | | | Totale | |
|--|---|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|--------------|----------------|
| | Fino a 10,00 | | 10,01-20,00 | | 20,01-60,00 | | 60,01-200,00 | | Oltre 200,01 | | Comuni | Densità (a) |
| | Comuni | Densità (a) | Comuni | Densità (a) | Comuni | Densità (a) | Comuni | Densità (a) | Comuni | Densità (a) | | |
| Piemonte | 390 | 148 | 403 | 149 | 319 | 143 | 68 | 221 | 1 | 447 | 1.181 | 167 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 8 | 143 | 13 | 64 | 37 | 67 | 14 | 11 | 2 | 9 | 74 | 38 |
| Liguria | 58 | 321 | 84 | 197 | 79 | 191 | 12 | 88 | 1 | 2.325 | 234 | 277 |
| Lombardia | 717 | 718 | 453 | 409 | 287 | 258 | 46 | 545 | 3 | 20 | 1.506 | 417 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 35 | 170 | 53 | 111 | 117 | 133 | 70 | 54 | 7 | 18 | 282 | 79 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 9 | 268 | 14 | 131 | 49 | 179 | 38 | 36 | 6 | 17 | 116 | 72 |
| <i>Trento</i> | 26 | 147 | 39 | 104 | 68 | 96 | 32 | 78 | 1 | 25 | 166 | 87 |
| Veneto | 40 | 413 | 196 | 342 | 264 | 253 | 59 | 234 | 4 | 234 | 563 | 264 |
| Friuli-Venezia Giulia | 14 | 251 | 54 | 211 | 113 | 178 | 33 | 104 | 1 | 19 | 215 | 150 |
| Emilia-Romagna | 7 | 770 | 14 | 655 | 181 | 199 | 116 | 154 | 12 | 295 | 330 | 197 |
| Toscana | 5 | 793 | 19 | 519 | 99 | 226 | 134 | 156 | 16 | 81 | 273 | 159 |
| Umbria | 1 | 102 | 7 | 97 | 38 | 76 | 35 | 66 | 11 | 148 | 92 | 101 |
| Marche | 18 | 350 | 68 | 229 | 91 | 155 | 45 | 154 | 3 | 70 | 225 | 158 |
| Lazio | 27 | 156 | 100 | 207 | 176 | 180 | 67 | 184 | 8 | 1.004 | 378 | 331 |
| Abruzzo | 24 | 227 | 81 | 123 | 158 | 125 | 41 | 93 | 1 | 147 | 305 | 117 |
| Molise | 2 | 21 | 35 | 48 | 85 | 69 | 14 | 65 | - | - | 136 | 65 |
| Campania | 161 | 1.454 | 139 | 556 | 214 | 229 | 36 | 420 | - | - | 550 | 409 |
| Puglia | 26 | 422 | 39 | 345 | 97 | 250 | 72 | 195 | 23 | 161 | 257 | 200 |
| Basilicata | - | - | 6 | 41 | 57 | 49 | 61 | 51 | 7 | 66 | 131 | 53 |
| Calabria | 38 | 236 | 88 | 134 | 224 | 110 | 49 | 101 | 5 | 220 | 404 | 121 |
| Sicilia | 51 | 868 | 64 | 373 | 141 | 173 | 106 | 198 | 29 | 129 | 391 | 186 |
| Sardegna | 22 | 175 | 56 | 57 | 163 | 63 | 117 | 63 | 19 | 73 | 377 | 65 |
| Nord-ovest | 1.173 | 489 | 953 | 275 | 722 | 188 | 140 | 287 | 7 | 434 | 2.995 | 273 |
| Nord-est | 96 | 342 | 317 | 298 | 675 | 203 | 278 | 139 | 24 | 208 | 1.390 | 185 |
| Centro | 51 | 281 | 194 | 243 | 404 | 177 | 281 | 151 | 38 | 340 | 968 | 202 |
| Sud | 251 | 976 | 388 | 291 | 835 | 151 | 273 | 155 | 36 | 152 | 1.783 | 182 |
| Isole | 73 | 655 | 120 | 220 | 304 | 113 | 223 | 128 | 48 | 109 | 768 | 128 |
| ITALIA | 1.644 | 556 | 1.972 | 275 | 2.940 | 171 | 1.195 | 159 | 153 | 209 | 7.904 | 195 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.3 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per classe di ampiezza demografica e regione Anno 2022

| ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Classi di ampiezza demografica | | | | | | | | | | | |
|--|---------------------------------|----------------|---------------------|-------------|------------------------------------|----------------|---------------------|-------------|---------------------------------|----------------|---------------------|--------------|
| | Piccoli - fino a 5.000 abitanti | | | | Medi - da 5.001 a 250.000 abitanti | | | | Grandi - oltre 250.000 abitanti | | | |
| | Comuni | Superficie (%) | Popolazione (%) (a) | Densità (b) | Comuni | Superficie (%) | Popolazione (%) (a) | Densità (b) | Comuni | Superficie (%) | Popolazione (%) (a) | Densità (b) |
| 2021 | 5.535 | 54,8 | 16,5 | 59 | 2.357 | 44,1 | 68,3 | 302 | 12 | 1,1 | 15,2 | 2.739 |
| 2022 - PER REGIONE | | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 1.046 | 78,5 | 29,2 | 62 | 134 | 21,0 | 50,9 | 405 | 1 | 0,5 | 19,8 | 6.471 |
| Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste | 73 | 99,3 | 73,1 | 28 | 1 | 0,7 | 26,9 | 1.547 | - | - | - | - |
| Liguria | 185 | 72,5 | 16,3 | 62 | 48 | 23,1 | 46,6 | 559 | 1 | 4,4 | 37,2 | 2.325 |
| Lombardia | 1.042 | 63,4 | 20,8 | 137 | 463 | 35,9 | 65,6 | 762 | 1 | 0,8 | 13,6 | 7.454 |
| Trentino-Alto Adige/ Südtirol | 242 | 76,3 | 41,3 | 43 | 40 | 23,7 | 58,7 | 196 | - | - | - | - |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 96 | 74,6 | 41,0 | 40 | 20 | 25,4 | 59,0 | 168 | - | - | - | - |
| <i>Trento</i> | 146 | 78,2 | 41,7 | 47 | 20 | 21,8 | 58,3 | 234 | - | - | - | - |
| Veneto | 291 | 41,3 | 15,0 | 96 | 270 | 55,3 | 74,5 | 355 | 2 | 3,4 | 10,5 | 823 |
| Friuli-Venezia Giulia | 153 | 70,0 | 22,6 | 49 | 62 | 30,0 | 77,4 | 388 | - | - | - | - |
| Emilia-Romagna | 135 | 37,5 | 7,6 | 40 | 194 | 61,8 | 83,6 | 266 | 1 | 0,6 | 8,8 | 2.754 |
| Toscana | 119 | 38,8 | 7,4 | 30 | 153 | 60,7 | 82,7 | 216 | 1 | 0,4 | 9,9 | 3.528 |
| Umbria | 63 | 40,8 | 15,7 | 39 | 29 | 59,2 | 84,3 | 144 | - | - | - | - |
| Marche | 160 | 53,0 | 20,6 | 62 | 65 | 47,0 | 79,4 | 267 | - | - | - | - |
| Lazio | 255 | 44,4 | 7,6 | 57 | 122 | 48,1 | 44,2 | 305 | 1 | 7,5 | 48,2 | 2.135 |
| Abruzzo | 253 | 72,0 | 26,6 | 43 | 52 | 28,0 | 73,4 | 307 | - | - | - | - |
| Molise | 128 | 87,9 | 52,2 | 39 | 8 | 12,1 | 47,8 | 257 | - | - | - | - |
| Campania | 344 | 61,2 | 12,1 | 81 | 205 | 37,9 | 71,6 | 772 | 1 | 0,9 | 16,3 | 7.680 |
| Puglia | 88 | 14,6 | 5,6 | 76 | 168 | 84,8 | 86,3 | 203 | 1 | 0,6 | 8,1 | 2.692 |
| Basilicata | 107 | 67,9 | 38,0 | 30 | 24 | 32,1 | 62,0 | 103 | - | - | - | - |
| Calabria | 325 | 67,2 | 32,4 | 58 | 79 | 32,8 | 67,6 | 249 | - | - | - | - |
| Sicilia | 212 | 35,6 | 10,2 | 53 | 177 | 63,0 | 70,5 | 208 | 2 | 1,3 | 19,3 | 2.705 |
| Sardegna | 316 | 70,3 | 31,2 | 29 | 61 | 29,7 | 68,8 | 151 | - | - | - | - |
| Nord-ovest | 2.346 | 72,9 | 23,0 | 86 | 646 | 26,2 | 59,5 | 621 | 3 | 1,0 | 17,4 | 4.990 |
| Nord-est | 821 | 51,2 | 15,4 | 56 | 566 | 47,6 | 76,8 | 299 | 3 | 1,2 | 7,8 | 1.183 |
| Centro | 597 | 43,1 | 9,8 | 46 | 369 | 54,5 | 63,6 | 235 | 2 | 2,4 | 26,6 | 2.237 |
| Sud | 1.245 | 54,2 | 16,2 | 55 | 536 | 45,5 | 74,6 | 299 | 2 | 0,3 | 9,2 | 5.202 |
| Isole | 528 | 52,4 | 15,4 | 37 | 238 | 47,0 | 70,1 | 191 | 2 | 0,7 | 14,6 | 2.705 |
| ITALIA | 5.537 | 54,7 | 16,5 | 59 | 2.355 | 44,2 | 68,3 | 301 | 12 | 1,1 | 15,2 | 2.721 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Il dato della popolazione si riferisce al 31 dicembre di ogni anno, quello del 2022 è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.4 Superficie territoriale e popolazione residente per zona altimetrica dei Comuni e regione (a)
Anno 2022, superficie territoriale in km²

| ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Valori assoluti | | | | | | Valori percentuali | | | | | |
|--|---------------------------|------------------|----------------|-------------------|---------------|-------------------|--------------------|-----------------|-------------|-----------------|-------------|-----------------|
| | Montagna | | Collina | | Pianura | | Montagna | | Collina | | Pianura | |
| | Superficie | Popolazione (b) | Superficie | Popolazione (b) | Superficie | Popolazione (b) | Superficie | Popolazione (b) | Superficie | Popolazione (b) | Superficie | Popolazione (b) |
| 2021 | 106.308 | 7.143.779 | 125.771 | 22.805.936 | 69.989 | 29.033.407 | 35,2 | 12,1 | 41,6 | 38,7 | 23,2 | 49,2 |
| | 2022 - PER REGIONE | | | | | | | | | | | |
| Piemonte | 10.977 | 468.991 | 7.689 | 1.301.482 | 6.721 | 2.470.263 | 43,2 | 11,1 | 30,3 | 30,7 | 26,5 | 58,3 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 3.261 | 122.955 | - | - | - | - | 100,0 | 100,0 | - | - | - | - |
| Liguria | 3.523 | 748.691 | 1.893 | 753.933 | - | - | 65,1 | 49,8 | 34,9 | 50,2 | - | - |
| Lombardia | 9.635 | 1.011.522 | 2.983 | 2.054.080 | 11.245 | 6.885.140 | 40,4 | 10,2 | 12,5 | 20,6 | 47,1 | 69,2 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 13.605 | 1.075.317 | - | - | - | - | 100,0 | 100,0 | - | - | - | - |
| Bolzano/Bozen | 7.398 | 533.267 | - | - | - | - | 100,0 | 100,0 | - | - | - | - |
| Trento | 6.207 | 542.050 | - | - | - | - | 100,0 | 100,0 | - | - | - | - |
| Veneto | 5.284 | 327.161 | 2.649 | 798.885 | 10.413 | 3.712.207 | 28,8 | 6,8 | 14,4 | 16,5 | 56,8 | 76,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3.414 | 60.517 | 1.520 | 420.654 | 2.999 | 711.020 | 43,0 | 5,1 | 19,2 | 35,3 | 37,8 | 59,6 |
| Emilia-Romagna | 5.760 | 184.468 | 6.214 | 1.233.666 | 10.528 | 3.008.795 | 25,6 | 4,2 | 27,6 | 27,9 | 46,8 | 68,0 |
| Toscana | 5.767 | 477.934 | 15.292 | 2.418.004 | 1.928 | 755.214 | 25,1 | 13,1 | 66,5 | 66,2 | 8,4 | 20,7 |
| Umbria | 2.480 | 133.918 | 5.984 | 720.219 | - | - | 29,3 | 15,7 | 70,7 | 84,3 | - | - |
| Marche | 2.878 | 95.934 | 6.466 | 1.384.905 | - | - | 30,8 | 6,5 | 69,2 | 93,5 | - | - |
| Lazio | 4.495 | 290.572 | 9.302 | 1.972.394 | 3.434 | 3.444.146 | 26,1 | 5,1 | 54,0 | 34,6 | 19,9 | 60,3 |
| Abruzzo | 7.050 | 345.375 | 3.781 | 924.485 | - | - | 65,1 | 27,2 | 34,9 | 72,8 | - | - |
| Molise | 2.466 | 142.538 | 1.995 | 147.302 | - | - | 55,3 | 49,2 | 44,7 | 50,8 | - | - |
| Campania | 4.727 | 334.341 | 6.938 | 3.119.381 | 2.005 | 2.138.453 | 34,6 | 6,0 | 50,8 | 55,8 | 14,7 | 38,2 |
| Puglia | 288 | 9.187 | 8.835 | 1.054.307 | 10.417 | 2.837.358 | 1,5 | 0,2 | 45,2 | 27,0 | 53,3 | 72,7 |
| Basilicata | 4.721 | 241.051 | 4.540 | 225.706 | 811 | 69.902 | 46,9 | 44,9 | 45,1 | 42,1 | 8,1 | 13,0 |
| Calabria | 6.379 | 411.919 | 7.470 | 1.149.257 | 1.372 | 280.124 | 41,9 | 22,4 | 49,1 | 62,4 | 9,0 | 15,2 |
| Sicilia | 6.316 | 586.350 | 15.852 | 2.335.113 | 3.664 | 1.880.553 | 24,5 | 12,2 | 61,4 | 48,6 | 14,2 | 39,2 |
| Sardegna | 3.281 | 52.916 | 16.368 | 741.380 | 4.451 | 780.732 | 13,6 | 3,4 | 67,9 | 47,1 | 18,5 | 49,6 |
| Nord-ovest | 27.396 | 2.352.159 | 12.564 | 4.109.495 | 17.967 | 9.355.403 | 47,3 | 14,9 | 21,7 | 26,0 | 31,0 | 59,1 |
| Nord-est | 28.063 | 1.647.463 | 10.382 | 2.453.205 | 23.939 | 7.432.022 | 45,0 | 14,3 | 16,6 | 21,3 | 38,4 | 64,4 |
| Centro | 15.620 | 998.358 | 37.045 | 6.495.522 | 5.362 | 4.199.360 | 26,9 | 8,5 | 63,8 | 55,5 | 9,2 | 35,9 |
| Sud | 25.632 | 1.484.411 | 33.560 | 6.620.438 | 14.606 | 5.325.837 | 34,7 | 11,1 | 45,5 | 49,3 | 19,8 | 39,7 |
| Isole | 9.597 | 639.266 | 32.220 | 3.076.493 | 8.115 | 2.661.285 | 19,2 | 10,0 | 64,5 | 48,2 | 16,3 | 41,7 |
| ITALIA | 106.308 | 7.121.657 | 125.771 | 22.755.153 | 69.989 | 28.973.907 | 35,2 | 12,1 | 41,6 | 38,7 | 23,2 | 49,2 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I Comuni compresi in più di una zona altimetrica sono classificati in un'unica zona, sulla base del criterio della prevalenza della superficie. Cfr. *Glossario*.
(b) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Tavola 1.5 Superficie territoriale, popolazione residente e densità dei Comuni litoranei e non litoranei e lunghezza della linea litoranea delle sezioni di censimento per regione
Anno 2022, superficie territoriale in km²

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Lunghezza delle sezioni litoranee (km) | Valori assoluti | | | | | | Valori percentuali | | | |
|--|---|------------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------------|----------------|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | | Comuni litoranei | | | Comuni non litoranei | | | Comuni litoranei | | Comuni non litoranei | |
| | | Superfi- cie | Popola- zione (a) | Densità (b) | Superfi- cie | Popola- zione (a) | Densità (b) | Superfi- cie | Popola- zione (a) | Superfi- cie | Popola- zione (a) |
| Piemonte | - | - | - | - | 25.387 | 4.240.736 | 167 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste | - | - | - | - | 3.261 | 122.955 | 38 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| Liguria | 571 | 1.322 | 1.209.568 | 915 | 4.094 | 293.056 | 72 | 24,4 | 80,5 | 75,6 | 19,5 |
| Lombardia | - | - | - | - | 23.863 | 9.950.742 | 417 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| Trentino-A. Adige/ Südtirol | - | - | - | - | 13.605 | 1.075.317 | 79 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | - | - | - | - | 7.398 | 533.267 | 72 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| <i>Trento</i> | - | - | - | - | 6.207 | 542.050 | 87 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| Veneto | 172 | 1.655 | 405.167 | 245 | 16.690 | 4.433.086 | 266 | 9,0 | 8,4 | 91,0 | 91,6 |
| Friuli-Venezia Giulia | 169 | 405 | 272.369 | 673 | 7.528 | 919.822 | 122 | 5,1 | 22,8 | 94,9 | 77,2 |
| Emilia-Romagna | 166 | 1.516 | 520.129 | 343 | 20.986 | 3.906.800 | 186 | 6,7 | 11,7 | 93,3 | 88,3 |
| Toscana | 717 | 3.175 | 829.774 | 261 | 19.812 | 2.821.378 | 142 | 13,8 | 22,7 | 86,2 | 77,3 |
| Umbria | - | - | - | - | 8.464 | 854.137 | 101 | - | - | 100,0 | 100,0 |
| Marche | 217 | 990 | 585.045 | 591 | 8.354 | 895.794 | 107 | 10,6 | 39,5 | 89,4 | 60,5 |
| Lazio | 425 | 3.541 | 3.558.555 | 1.005 | 13.691 | 2.148.557 | 157 | 20,5 | 62,4 | 79,5 | 37,6 |
| Abruzzo | 157 | 639 | 436.952 | 684 | 10.192 | 832.908 | 82 | 5,9 | 34,4 | 94,1 | 65,6 |
| Molise | 42 | 261 | 49.598 | 190 | 4.199 | 240.242 | 57 | 5,9 | 17,1 | 94,1 | 82,9 |
| Campania | 578 | 1.748 | 2.058.601 | 1.178 | 11.923 | 3.533.574 | 296 | 12,8 | 36,8 | 87,2 | 63,2 |
| Puglia | 1.041 | 6.046 | 1.681.720 | 278 | 13.494 | 2.219.132 | 164 | 30,9 | 43,1 | 69,1 | 56,9 |
| Basilicata | 66 | 697 | 67.944 | 97 | 9.376 | 468.715 | 50 | 6,9 | 12,7 | 93,1 | 87,3 |
| Calabria | 789 | 5.143 | 1.057.354 | 206 | 10.079 | 783.946 | 78 | 33,8 | 57,4 | 66,2 | 42,6 |
| Sicilia | 1.731 | 8.573 | 3.007.028 | 351 | 17.260 | 1.794.988 | 104 | 33,2 | 62,6 | 66,8 | 37,4 |
| Sardegna | 2.128 | 7.452 | 830.389 | 111 | 16.648 | 744.639 | 45 | 30,9 | 52,7 | 69,1 | 47,3 |
| Nord-ovest | 571 | 1.322 | 1.209.568 | 915 | 56.605 | 14.607.489 | 258 | 2,3 | 7,6 | 97,7 | 92,4 |
| Nord-est | 507 | 3.576 | 1.197.665 | 335 | 58.809 | 10.335.025 | 176 | 5,7 | 10,4 | 94,3 | 89,6 |
| Centro | 1.359 | 7.706 | 4.973.374 | 645 | 50.321 | 6.719.866 | 134 | 13,3 | 42,5 | 86,7 | 57,5 |
| Sud | 2.673 | 14.534 | 5.352.169 | 368 | 59.263 | 8.078.517 | 136 | 19,7 | 39,9 | 80,3 | 60,1 |
| Isole | 3.860 | 16.024 | 3.837.417 | 239 | 33.908 | 2.539.627 | 75 | 32,1 | 60,2 | 67,9 | 39,8 |
| ITALIA | 8.970 | 43.162 | 16.570.193 | 384 | 258.906 | 42.280.524 | 163 | 14,3 | 28,2 | 85,7 | 71,8 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011 (R)

(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.6 Comuni e popolazione nelle cinture urbane dei comuni capoluogo delle regioni e delle province autonome
Anni 2011 e 2022

| COMUNI CAPOLUOGO | Comuni | Popolazione (a) | | Variazioni percentuali | Densità al 2022 (b) |
|--------------------------|--------|-----------------|-----------|------------------------|---------------------------|
| | | 2011 | 2022 (a) | 2022/2011 | |
| COMUNE CAPOLUOGO | | | | | |
| Ancona | 1 | 100.497 | 98.356 | -2,1 | 788 |
| Aosta | 1 | 34.102 | 33.093 | -3,0 | 1.547 |
| Bari | 1 | 315.933 | 316.015 | 0,0 | 2.692 |
| Bologna | 1 | 371.337 | 387.971 | 4,5 | 2.754 |
| Bolzano | 1 | 102.575 | 106.107 | 3,4 | 2.029 |
| Cagliari | 1 | 149.883 | 148.117 | -1,2 | 1.751 |
| Campobasso | 1 | 48.747 | 47.075 | -3,4 | 839 |
| Firenze | 1 | 358.079 | 360.930 | 0,8 | 3.528 |
| Genova | 1 | 586.180 | 558.745 | -4,7 | 2.325 |
| L'Aquila | 1 | 66.964 | 69.558 | 3,9 | 147 |
| Milano | 1 | 1.242.123 | 1.354.196 | 9,0 | 7.454 |
| Napoli | 1 | 962.003 | 913.462 | -5,0 | 7.680 |
| Palermo | 1 | 657.561 | 630.167 | -4,2 | 3.924 |
| Perugia | 1 | 162.449 | 161.748 | -0,4 | 360 |
| Potenza | 1 | 66.777 | 64.406 | -3,6 | 367 |
| Reggio di Calabria | 1 | 180.817 | 170.951 | -5,5 | 715 |
| Roma | 1 | 2.617.175 | 2.748.109 | 5,0 | 2.135 |
| Torino | 1 | 872.367 | 841.600 | -3,5 | 6.471 |
| Trento | 1 | 114.198 | 118.046 | 3,4 | 748 |
| Trieste | 1 | 202.123 | 198.417 | -1,8 | 2.331 |
| Venezia | 1 | 261.362 | 256.082 | -2,0 | 616 |
| I CINTURA URBANA | | | | | |
| Ancona | 8 | 85.266 | 85.368 | 0,1 | 358 |
| Aosta | 7 | 18.291 | 18.221 | -0,4 | 121 |
| Bari | 10 | 253.779 | 245.266 | -3,4 | 555 |
| Bologna | 10 | 183.516 | 192.877 | 5,1 | 400 |
| Bolzano | 8 | 53.839 | 57.467 | 6,7 | 128 |
| Cagliari | 8 | 209.971 | 207.986 | -0,9 | 512 |
| Campobasso | 10 | 19.911 | 19.402 | -2,6 | 82 |
| Firenze | 6 | 194.496 | 198.788 | 2,2 | 658 |
| Genova | 16 | 66.330 | 61.646 | -7,1 | 127 |
| L'Aquila | 21 | 38.223 | 35.957 | -5,9 | 28 |
| Milano | 23 | 604.568 | 626.498 | 3,6 | 2.802 |
| Napoli | 14 | 545.329 | 529.341 | -2,9 | 4.211 |
| Palermo | 8 | 129.547 | 132.108 | 2,0 | 189 |
| Perugia | 12 | 180.499 | 177.652 | -1,6 | 108 |
| Potenza | 9 | 44.320 | 41.428 | -6,5 | 70 |
| Reggio di Calabria | 12 | 37.605 | 34.374 | -8,6 | 122 |
| Roma | 29 | 690.941 | 754.834 | 9,2 | 640 |
| Torino | 15 | 413.691 | 407.290 | -1,5 | 1.407 |
| Trento | 14 | 62.563 | 66.234 | 5,9 | 465 |
| Trieste | 5 | 30.478 | 29.663 | -2,7 | 233 |
| Venezia | 12 | 263.341 | 253.598 | -3,7 | 348 |
| II CINTURA URBANA | | | | | |
| Ancona | 9 | 126.424 | 122.197 | -3,3 | 291 |
| Aosta | 12 | 14.710 | 14.769 | 0,4 | 27 |
| Bari | 15 | 343.833 | 336.418 | -2,2 | 223 |
| Bologna | 14 | 184.810 | 191.764 | 3,8 | 170 |
| Bolzano | 23 | 62.579 | 65.393 | 4,5 | 57 |
| Cagliari | 13 | 77.977 | 79.981 | 2,6 | 73 |
| Campobasso | 20 | 24.197 | 21.280 | -12,1 | 40 |
| Firenze | 12 | 344.142 | 357.142 | 3,8 | 352 |
| Genova | 29 | 82.378 | 76.082 | -7,6 | 95 |
| L'Aquila | 32 | 46.788 | 41.975 | -10,3 | 29 |
| Milano | 24 | 590.034 | 613.257 | 3,9 | 1.839 |
| Napoli | 13 | 467.936 | 468.685 | 0,2 | 2.428 |
| Palermo | 25 | 283.532 | 279.213 | -1,5 | 193 |
| Perugia | 27 | 183.692 | 173.254 | -5,7 | 61 |
| Potenza | 21 | 49.183 | 43.310 | -11,9 | 29 |
| Reggio di Calabria | 7 | 29.148 | 26.080 | -10,5 | 84 |
| Roma | 31 | 398.991 | 430.445 | 7,9 | 320 |
| Torino | 26 | 256.929 | 261.814 | 1,9 | 516 |
| Trento | 32 | 121.101 | 128.941 | 6,5 | 250 |
| Trieste | 2 | 28.482 | 30.819 | 8,2 | 646 |
| Venezia | 23 | 295.212 | 295.920 | 0,2 | 289 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Basi territoriali per i Censimenti 2010-2011(R)

(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

(b) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.7 Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e densità per grado di urbanizzazione dei Comuni e regione
Anno 2022, valori percentuali sul rispettivo totale

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Grado di urbanizzazione (a) | | | | | | | | | | | |
|--|---|----------------|---------------------|-------------|--|----------------|---------------------|-------------|--------------------------------------|----------------|---------------------|--------------|
| | "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate" | | | | "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione" | | | | "Città" o "Zone densamente popolate" | | | |
| | Comuni (%) | Superficie (%) | Popolazione (%) (b) | Densità (c) | Comuni (%) | Superficie (%) | Popolazione (%) (b) | Densità (c) | Comuni (%) | Superficie (%) | Popolazione (%) (b) | Densità (c) |
| Piemonte | 80,0 | 76,6 | 25,0 | 55 | 19,6 | 21,0 | 48,9 | 388 | 0,3 | 2,3 | 26,1 | 1.883 |
| Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste | 85,1 | 93,1 | 48,7 | 20 | 14,9 | 6,9 | 51,3 | 280 | - | - | - | - |
| Liguria | 64,1 | 66,9 | 10,0 | 42 | 34,6 | 26,6 | 42,8 | 447 | 1,3 | 6,6 | 47,2 | 1.986 |
| Lombardia | 42,5 | 54,2 | 10,3 | 79 | 50,6 | 39,7 | 47,0 | 494 | 6,9 | 6,1 | 42,7 | 2.905 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 83,3 | 87,7 | 45,0 | 41 | 16,0 | 10,8 | 34,2 | 251 | 0,7 | 1,5 | 20,8 | 1.067 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>86,2</i> | <i>91,9</i> | <i>49,2</i> | <i>39</i> | <i>12,9</i> | <i>7,4</i> | <i>30,9</i> | <i>301</i> | <i>0,9</i> | <i>0,7</i> | <i>19,9</i> | <i>2.029</i> |
| <i>Trento</i> | <i>81,3</i> | <i>82,7</i> | <i>40,9</i> | <i>43</i> | <i>18,1</i> | <i>14,8</i> | <i>37,3</i> | <i>221</i> | <i>0,6</i> | <i>2,5</i> | <i>21,8</i> | <i>748</i> |
| Veneto | 49,0 | 49,0 | 17,0 | 92 | 50,1 | 46,4 | 64,2 | 365 | 0,9 | 4,6 | 18,7 | 1.075 |
| Friuli-Venezia Giulia | 70,2 | 73,5 | 26,3 | 54 | 28,4 | 24,2 | 44,5 | 277 | 1,4 | 2,3 | 29,2 | 1.928 |
| Emilia-Romagna | 60,6 | 57,9 | 19,9 | 68 | 36,1 | 30,8 | 41,6 | 265 | 3,3 | 11,2 | 38,5 | 675 |
| Toscana | 61,2 | 67,4 | 19,5 | 46 | 36,3 | 26,3 | 52,0 | 313 | 2,6 | 6,3 | 28,5 | 723 |
| Umbria | 80,4 | 56,1 | 27,2 | 49 | 17,4 | 36,1 | 41,4 | 116 | 2,2 | 7,8 | 31,4 | 405 |
| Marche | 72,0 | 64,7 | 24,3 | 60 | 27,1 | 32,3 | 62,6 | 307 | 0,9 | 3,0 | 13,1 | 698 |
| Lazio | 72,0 | 52,6 | 10,2 | 64 | 27,2 | 38,1 | 38,3 | 333 | 0,8 | 9,3 | 51,4 | 1.824 |
| Abruzzo | 84,9 | 77,6 | 31,6 | 48 | 14,4 | 17,8 | 53,6 | 354 | 0,7 | 4,7 | 14,8 | 370 |
| Molise | 94,1 | 89,3 | 53,8 | 39 | 5,1 | 9,5 | 30,0 | 206 | 0,7 | 1,3 | 16,2 | 839 |
| Campania | 54,9 | 66,5 | 12,1 | 75 | 31,1 | 25,8 | 31,9 | 505 | 14,0 | 7,7 | 56,0 | 2.970 |
| Puglia | 24,5 | 14,3 | 4,3 | 60 | 70,4 | 68,1 | 60,8 | 178 | 5,1 | 17,6 | 34,9 | 397 |
| Basilicata | 87,0 | 74,2 | 48,3 | 35 | 11,5 | 20,2 | 28,6 | 76 | 1,5 | 5,6 | 23,1 | 219 |
| Calabria | 78,7 | 72,0 | 35,1 | 59 | 20,5 | 25,5 | 47,5 | 226 | 0,7 | 2,6 | 17,3 | 820 |
| Sicilia | 51,7 | 37,2 | 10,0 | 50 | 46,0 | 56,0 | 57,3 | 190 | 2,3 | 6,7 | 32,6 | 901 |
| Sardegna | 84,9 | 72,2 | 32,8 | 30 | 14,6 | 25,2 | 50,1 | 130 | 0,5 | 2,6 | 17,1 | 426 |
| Nord-ovest | 60,0 | 67,4 | 14,5 | 59 | 36,3 | 28,5 | 47,2 | 453 | 3,7 | 4,2 | 38,3 | 2.519 |
| Nord-est | 62,0 | 63,8 | 21,7 | 63 | 36,5 | 30,2 | 50,7 | 310 | 1,5 | 6,0 | 27,6 | 846 |
| Centro | 69,7 | 60,9 | 16,1 | 53 | 28,8 | 32,2 | 45,9 | 287 | 1,4 | 6,9 | 38,0 | 1.112 |
| Sud | 66,4 | 57,9 | 17,2 | 54 | 28,1 | 34,0 | 44,3 | 237 | 5,5 | 8,1 | 38,5 | 861 |
| Isole | 68,0 | 54,1 | 15,7 | 37 | 30,6 | 41,1 | 55,5 | 172 | 1,4 | 4,7 | 28,8 | 774 |
| ITALIA | 63,8 | 60,9 | 17,0 | 54 | 33,0 | 33,0 | 47,9 | 283 | 3,2 | 6,1 | 35,2 | 1.116 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E); Eurostat.

(a) La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito alla pubblicazione del "Methodological manual on territorial typologies" (Eurostat, 2018).

(b) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

(c) La densità è data dal rapporto tra la popolazione residente e la superficie in km².

Tavola 1.8 Superficie territoriale e popolazione residente delle City e delle relative Functional Urban Areas (FUA) e percentuale della superficie e della popolazione delle City rispetto alle FUA (a)
Anno 2022, superficie territoriale in km²

| Denominazione City/Greater City | City | | FUA | | City/FUA | |
|---------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|----------------|-----------------|
| | Superficie | Popolazione | Superficie | Popolazione | Superficie (%) | Popolazione (%) |
| Milano (greater city) | 1.054 | 3.565.691 | 3.112 | 4.934.205 | 33,9 | 72,3 |
| Roma | 1.287 | 2.749.031 | 6.165 | 4.291.581 | 20,9 | 64,1 |
| Napoli (greater city) | 839 | 2.816.448 | 1.290 | 3.303.711 | 65,1 | 85,3 |
| Torino | 130 | 848.748 | 1.701 | 1.712.372 | 7,6 | 49,6 |
| Palermo | 161 | 635.439 | 1.495 | 986.721 | 10,7 | 64,4 |
| Firenze | 102 | 361.619 | 1.851 | 784.279 | 5,5 | 46,1 |
| Bologna | 141 | 387.842 | 2.031 | 781.954 | 6,9 | 49,6 |
| Bari | 117 | 315.948 | 1.137 | 725.142 | 10,3 | 43,6 |
| Genova | 240 | 561.203 | 1.196 | 681.459 | 20,1 | 82,4 |
| Catania | 183 | 301.104 | 613 | 643.274 | 29,8 | 46,8 |
| Venezia | 416 | 251.944 | 1.112 | 547.043 | 37,4 | 46,1 |
| Padova | 93 | 206.651 | 614 | 533.362 | 15,1 | 38,7 |
| Verona | 199 | 255.985 | 732 | 514.532 | 27,2 | 49,8 |
| Cagliari | 90 | 195.906 | 603 | 477.723 | 15,0 | 41,0 |
| Brescia | 85 | 149.092 | 1.945 | 476.717 | 4,3 | 31,3 |
| Taranto | 250 | 189.461 | 1.064 | 399.999 | 23,5 | 47,4 |
| Modena | 183 | 184.971 | 692 | 368.299 | 26,5 | 50,2 |
| Parma | 261 | 195.436 | 1.206 | 347.219 | 21,6 | 56,3 |
| Bergamo | 40 | 119.476 | 186 | 310.020 | 21,6 | 38,5 |
| Prato | 97 | 195.213 | 409 | 286.681 | 23,8 | 68,1 |
| Reggio nell'Emilia | 231 | 169.908 | 691 | 283.605 | 33,4 | 59,9 |
| Perugia | 450 | 162.362 | 1.311 | 275.688 | 34,3 | 58,9 |
| Rimini | 136 | 149.169 | 358 | 257.880 | 38,0 | 57,8 |
| Messina | 214 | 221.246 | 339 | 254.647 | 63,0 | 86,9 |
| Salerno | 60 | 128.136 | 376 | 244.428 | 15,9 | 52,4 |
| Trento | 158 | 117.847 | 974 | 238.789 | 16,2 | 49,4 |
| Pescara | 34 | 118.992 | 161 | 238.419 | 21,3 | 49,9 |
| Udine | 57 | 97.736 | 720 | 231.493 | 7,9 | 42,2 |
| Vicenza | 239 | 94.783 | 620 | 231.052 | 38,6 | 41,0 |
| Lecce | 81 | 110.293 | 350 | 230.330 | 23,0 | 47,9 |
| Trieste | 85 | 199.015 | 213 | 228.833 | 40,0 | 87,0 |
| Ancona | 125 | 98.402 | 436 | 218.344 | 28,6 | 45,1 |
| Ferrara | 405 | 129.872 | 1.018 | 207.811 | 39,8 | 62,5 |
| Reggio di Calabria | 239 | 172.479 | 482 | 207.558 | 49,6 | 83,1 |
| Sassari | 547 | 122.159 | 1.510 | 207.426 | 36,2 | 58,9 |
| Piacenza | 118 | 102.364 | 942 | 199.833 | 12,6 | 51,2 |
| Bolzano | 52 | 106.601 | 1.067 | 199.075 | 4,9 | 53,5 |
| Treviso | 56 | 84.452 | 241 | 196.644 | 23,1 | 42,9 |
| Pisa | 185 | 89.002 | 475 | 191.459 | 39,0 | 46,5 |
| Varese | 55 | 78.740 | 233 | 190.306 | 23,5 | 41,4 |
| La Spezia | 51 | 92.169 | 408 | 189.043 | 12,6 | 48,8 |
| Latina | 278 | 127.861 | 665 | 188.859 | 41,7 | 67,7 |
| Siracusa | 208 | 117.055 | 337 | 183.197 | 61,7 | 63,9 |
| Cosenza | 38 | 64.073 | 933 | 181.748 | 4,1 | 35,3 |
| Livorno | 105 | 154.483 | 302 | 179.953 | 34,7 | 85,8 |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat
(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Tavola 1.8 segue Superficie territoriale e popolazione residente delle City e delle relative Functional Urban Areas (FUA) e percentuale della superficie e della popolazione delle City rispetto alle FUA (a)
Anno 2022

| Denominazione City/Greater City | City | | FUA | | City/FUA | |
|---------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|----------------|-----------------|
| | Superficie | Popolazione | Superficie | Popolazione | Superficie (%) | Popolazione (%) |
| Ravenna | 654 | 155.836 | 807 | 179.449 | 81,0 | 86,8 |
| Forlì | 228 | 116.558 | 727 | 170.041 | 31,4 | 68,5 |
| Foggia | 509 | 146.803 | 903 | 168.961 | 56,4 | 86,9 |
| Como | 37 | 83.361 | 206 | 167.618 | 18,0 | 49,7 |
| Terni | 212 | 107.165 | 1.025 | 165.346 | 20,7 | 64,8 |
| Novara | 103 | 101.367 | 541 | 157.810 | 19,0 | 64,2 |
| Brindisi | 333 | 83.317 | 638 | 152.311 | 52,2 | 54,7 |
| Arezzo | 385 | 96.717 | 931 | 150.724 | 41,3 | 64,2 |
| Catanzaro | 113 | 85.609 | 916 | 149.668 | 12,3 | 57,2 |
| Avellino | 31 | 52.498 | 399 | 147.111 | 7,6 | 35,7 |
| Pordenone | 38 | 51.617 | 371 | 143.046 | 10,3 | 36,1 |
| Lecco | 45 | 46.831 | 302 | 136.167 | 15,0 | 34,4 |
| Pavia | 63 | 70.380 | 355 | 135.136 | 17,8 | 52,1 |
| Alessandria | 204 | 90.825 | 777 | 130.557 | 26,2 | 69,6 |
| Pesaro | 153 | 95.670 | 282 | 127.539 | 54,1 | 75,0 |
| Cremona | 70 | 70.841 | 604 | 125.711 | 11,7 | 56,4 |
| Potenza | 175 | 64.850 | 1.394 | 123.660 | 12,6 | 52,4 |
| Caserta | 54 | 73.037 | 94 | 119.659 | 57,7 | 61,0 |
| Trapani | 181 | 56.293 | 504 | 116.395 | 35,8 | 48,4 |
| Asti | 151 | 73.723 | 548 | 111.317 | 27,6 | 66,2 |
| Savona | 65 | 58.534 | 283 | 100.601 | 23,0 | 58,2 |
| Andria | 403 | 97.588 | 403 | 97.588 | 100,0 | 100,0 |
| L'Aquila | 474 | 81.503 | 1.194 | 96.862 | 39,7 | 84,1 |
| Grosseto | 474 | 69.210 | 1.406 | 96.197 | 33,7 | 71,9 |
| Campobasso | 56 | 47.587 | 1.034 | 95.651 | 5,4 | 49,8 |
| Sassuolo | 38 | 40.469 | 240 | 95.278 | 16,0 | 42,5 |
| Barletta | 149 | 92.798 | 149 | 92.798 | 100,0 | 100,0 |
| Carpi | 132 | 71.402 | 206 | 87.405 | 63,9 | 81,7 |
| Ragusa | 445 | 72.779 | 529 | 86.494 | 84,0 | 84,1 |
| Massa | 94 | 66.498 | 111 | 76.620 | 84,9 | 86,8 |
| Matera | 279 | 71.937 | 578 | 76.136 | 48,3 | 94,5 |
| Gela | 392 | 59.748 | 786 | 75.177 | 49,9 | 79,5 |
| Altamura | 431 | 69.855 | 431 | 69.855 | 100,0 | 100,0 |
| Battipaglia | 57 | 49.655 | 65 | 62.950 | 87,6 | 78,9 |
| Acireale | 40 | 50.735 | 59 | 59.156 | 68,0 | 85,8 |
| Trani | 594 | 57.127 | 594 | 57.127 | 100,0 | 100,0 |
| Cerignola | 103 | 55.035 | 103 | 55.035 | 100,0 | 100,0 |
| Bisceglie | 69 | 53.738 | 69 | 53.738 | 100,0 | 100,0 |
| Molfetta (b) | 59 | 57.645 | - | - | - | - |
| Bagheria (c) | 30 | 53.221 | - | - | - | - |
| Anzio (d) | 44 | 58.593 | - | - | - | - |
| Bitonto (e) | 174 | 53.396 | - | - | - | - |

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Eurostat

(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

(b) La City di Molfetta è compresa all'interno della FUA di Bari.

(c) La City di Bagheria è compresa all'interno della FUA di Palermo.

(d) La City di Anzio è compresa all'interno della FUA di Roma.

(e) La City di Bitonto è compresa all'interno della FUA di Bari.

Tavola 1.9 Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)
Anno 2022

| GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE | Nord-ovest | | | Nord-est | | | Centro | | | | | |
|---|---------------|---------|-----------------------------------|---------------|---------|-----------------------------------|---------------|---------|-----------------------------------|---|-------|----|
| | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Dimensione media dei SII (n. medio di comuni) | | |
| | V. a. | Comp. % | | V. a. | Comp. % | | V. a. | Comp. % | | | | |
| SISTEMI NON SPECIALIZZATI | - | - | - | - | - | - | - | 4 | 3,8 | 0,5 | 4 | |
| Sistemi non specializzati | - | - | - | - | - | - | - | 4 | 3,8 | 0,5 | 4 | |
| SISTEMI NON MANIFATTURIERI | 35 | 33,0 | 40,3 | 25 | 48 | 40,3 | 46,1 | 11 | 34 | 32,4 | 54,4 | 10 |
| Sistemi urbani | 14 | 13,2 | 36,7 | 44 | 15 | 12,6 | 37,9 | 20 | 18 | 17,1 | 51,9 | 16 |
| Sistemi urbani ad alta specializzazione | 2 | 1,9 | 25,2 | 115 | 2 | 1,7 | 9,5 | 22 | 1 | 1,0 | 31,5 | 89 |
| Sistemi urbani pluri-specializzati | 4 | 3,8 | 3,4 | 47 | 10 | 8,4 | 20,9 | 23 | 7 | 6,7 | 11,9 | 9 |
| Sistemi urbani prevalentemente portuali | 4 | 3,8 | 6,5 | 21 | 3 | 2,5 | 7,4 | 10 | 4 | 3,8 | 3,4 | 4 |
| Sistemi urbani non specializzati | 4 | 3,8 | 1,6 | 27 | - | - | -- | 6 | 5,7 | 5,1 | 19 | |
| Altri sistemi non manifatturieri | 21 | 19,8 | 3,6 | 12 | 33 | 27,7 | 8,2 | 7 | 16 | 15,2 | 2,6 | 5 |
| Sistemi turistici | 21 | 19,8 | 3,6 | 12 | 30 | 25,2 | 7,0 | 7 | 11 | 10,5 | 1,5 | 5 |
| Sistemi a vocazione agricola | - | - | - | - | 3 | 2,5 | 1,3 | 6 | 5 | 4,8 | 1,1 | 5 |
| SISTEMI DEL MADE IN ITALY | 34 | 32,1 | 21,0 | 27 | 58 | 48,7 | 47,8 | 12 | 50 | 47,6 | 28,9 | 8 |
| Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio | 12 | 11,3 | 11,7 | 30 | 8 | 6,7 | 5,6 | 10 | 26 | 24,8 | 15,2 | 8 |
| Sistemi del tessile e dell'abbigliamento | 11 | 10,4 | 10,6 | 30 | 5 | 4,2 | 3,2 | 11 | 10 | 9,5 | 6,7 | 8 |
| Sistemi delle pelli e del cuoio | 1 | 0,9 | 1,0 | 27 | 3 | 2,5 | 2,4 | 10 | 16 | 15,2 | 8,6 | 9 |
| Altri sistemi del made in Italy | 22 | 20,8 | 9,3 | 25 | 50 | 42,0 | 42,3 | 13 | 24 | 22,9 | 13,7 | 8 |
| Sistemi della fabbricazione di macchine | 13 | 12,3 | 6,5 | 26 | 18 | 15,1 | 16,9 | 13 | 4 | 3,8 | 0,9 | 6 |
| Sistemi del legno e dei mobili | 1 | 0,9 | 0,2 | 6 | 17 | 14,3 | 14,8 | 13 | 9 | 8,6 | 5,8 | 8 |
| Sistemi dell'agro-alimentare | 7 | 6,6 | 2,5 | 28 | 9 | 7,6 | 6,7 | 12 | 8 | 7,6 | 4,9 | 9 |
| Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali | 1 | 0,9 | 0,2 | 11 | 6 | 5,0 | 3,9 | 13 | 3 | 2,9 | 2,1 | 6 |
| SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE | 37 | 34,9 | 38,7 | 33 | 13 | 10,9 | 6,1 | 11 | 17 | 16,2 | 16,2 | 11 |
| Sistemi della manifattura pesante | 37 | 34,9 | 38,7 | 33 | 13 | 10,9 | 6,1 | 11 | 17 | 16,2 | 16,2 | 11 |
| Sistemi dei mezzi di trasporto | 5 | 4,7 | 12,9 | 53 | 1 | 0,8 | 0,3 | 31 | 2 | 1,9 | 2,2 | 25 |
| Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli | 18 | 17,0 | 12,4 | 27 | 4 | 3,4 | 1,2 | 12 | 4 | 3,8 | 2,3 | 9 |
| Sistemi dei materiali da costruzione | - | - | - | - | 6 | 5,0 | 2,5 | 7 | 7 | 6,7 | 2,8 | 4 |
| Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica | 14 | 13,2 | 13,3 | 34 | 2 | 1,7 | 2,1 | 9 | 4 | 3,8 | 8,9 | 18 |
| TOTALE | 106 | 100,0 | 100,0 | 28 | 119 | 100,0 | 100,0 | 12 | 105 | 100,0 | 100,0 | 9 |

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Partizione dei sistemi locali del lavoro definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.
(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più ripartizioni sono attribuiti alla ripartizione del Comune che assegna il nome al SII. I dati su popolazione e dimensione media dei SII si riferiscono alla ripartizione di appartenenza del SII per tutti i Comuni appartenenti.
(c) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Tavola 1.9 segue

Sistemi locali del lavoro, popolazione residente e dimensione media dei SII per Ripartizione geografica e gruppo di specializzazione prevalente (a) (b)
Anno 2022

| GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE | Sud | | | Isole | | | Italia | | | | | |
|---|---------------|-------------|-----------------------------------|---------------|------------|-----------------------------------|---------------|-----------|-----------------------------------|---|--------------|-----------|
| | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Numero di SII | | Popolazione dei SII (comp. %) (c) | Dimensione media dei SII (n. medio di comuni) | | |
| | V. a. | Comp. % | | V. a. | Comp. % | | V. a. | Comp. % | | | | |
| SISTEMI NON SPECIALIZZATI | 64 | 37,6 | 15,7 | 7 | 45 | 40,9 | 19,3 | 5 | 113 | 18,5 | 5,8 | 6 |
| Sistemi non specializzati | 64 | 37,6 | 15,7 | 7 | 45 | 40,9 | 19,3 | 5 | 113 | 18,5 | 5,8 | 6 |
| SISTEMI NON MANIFATTURIERI | 53 | 31,2 | 57,0 | 13 | 53 | 48,2 | 71,6 | 8 | 223 | 36,6 | 51,4 | 13 |
| Sistemi urbani | 25 | 14,7 | 50,6 | 22 | 19 | 17,3 | 56,9 | 10 | 91 | 14,9 | 45,3 | 21 |
| Sistemi urbani ad alta specializzazione | - | - | - | - | - | - | - | - | 5 | 0,8 | 14,9 | 72 |
| Sistemi urbani pluri-specializzati | 9 | 5,3 | 14,9 | 29 | 3 | 2,7 | 20,3 | 24 | 33 | 5,4 | 13,0 | 25 |
| Sistemi urbani prevalentemente portuali | 6 | 3,5 | 25,1 | 18 | 2 | 1,8 | 17,2 | 12 | 19 | 3,1 | 11,5 | 14 |
| Sistemi urbani non specializzati | 10 | 5,9 | 10,6 | 18 | 14 | 12,7 | 19,4 | 7 | 34 | 5,6 | 6,0 | 14 |
| Altri sistemi non manifatturieri | 28 | 16,5 | 6,4 | 6 | 34 | 30,9 | 14,7 | 7 | 132 | 21,6 | 6,1 | 8 |
| Sistemi turistici | 17 | 10,0 | 3,4 | 5 | 5 | 4,5 | 1,7 | 5 | 84 | 13,8 | 3,6 | 8 |
| Sistemi a vocazione agricola | 11 | 6,5 | 3,0 | 7 | 29 | 26,4 | 13,0 | 8 | 48 | 7,9 | 2,5 | 7 |
| SISTEMI DEL MADE IN ITALY | 43 | 25,3 | 19,7 | 9 | 4 | 3,6 | 0,9 | 8 | 189 | 31,0 | 25,4 | 13 |
| Sistemi del tessile, abbigliamento e cuoio | 13 | 7,6 | 7,0 | 7 | 1 | 0,9 | 0,4 | 11 | 60 | 9,8 | 8,9 | 13 |
| Sistemi del tessile e dell'abbigliamento | 8 | 4,7 | 3,5 | 8 | 1 | 0,9 | 0,4 | 11 | 35 | 5,7 | 5,6 | 16 |
| Sistemi delle pelli e del cuoio | 5 | 2,9 | 3,6 | 6 | - | - | - | - | 25 | 4,1 | 3,2 | 9 |
| Altri sistemi del made in Italy | 30 | 17,6 | 12,7 | 9 | 3 | 2,7 | 0,5 | 7 | 129 | 21,1 | 16,5 | 13 |
| Sistemi della fabbricazione di macchine | - | - | - | - | - | - | - | - | 35 | 5,7 | 5,2 | 17 |
| Sistemi del legno e dei mobili | 4 | 2,4 | 1,6 | 5 | - | - | - | - | 31 | 5,1 | 4,5 | 10 |
| Sistemi dell'agro-alimentare | 26 | 15,3 | 11,1 | 10 | 3 | 2,7 | 0,5 | 7 | 53 | 8,7 | 5,5 | 12 |
| Sistemi dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali | - | - | - | - | - | - | - | - | 10 | 1,6 | 1,2 | 11 |
| SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE | 10 | 5,9 | 7,6 | 22 | 8 | 7,3 | 8,2 | 8 | 85 | 13,9 | 17,5 | 22 |
| Sistemi della manifattura pesante | 10 | 5,9 | 7,6 | 22 | 8 | 7,3 | 8,2 | 8 | 85 | 13,9 | 17,5 | 22 |
| Sistemi dei mezzi di trasporto | 6 | 3,5 | 3,7 | 27 | 1 | 0,9 | 0,9 | 10 | 15 | 2,5 | 4,9 | 34 |
| Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli | 2 | 1,2 | 3,0 | 18 | 1 | 0,9 | 1,0 | 9 | 29 | 4,8 | 4,8 | 21 |
| Sistemi dei materiali da costruzione | 1 | 0,6 | 0,3 | 18 | 3 | 2,7 | 2,5 | 7 | 17 | 2,8 | 1,4 | 7 |
| Sistemi della petrolchimica e della farmaceutica | 1 | 0,6 | 0,6 | 5 | 3 | 2,7 | 3,8 | 7 | 24 | 3,9 | 6,3 | 25 |
| TOTALE | 170 | 100 | 100,0 | 10 | 110 | 100,0 | 100,0 | 7 | 610 | 100,0 | 100,0 | 13 |

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Partizione dei sistemi locali del lavoro definita nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione.

(b) I SII composti da Comuni appartenenti a più ripartizioni sono attribuiti alla ripartizione del Comune che assegna il nome al SII. I dati su popolazione e dimensione media dei SII si riferiscono alla ripartizione di appartenenza del SII per tutti i Comuni appartenenti.

(c) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Tavola 1.10 Superficie territoriale e popolazione per classi di Aree interne e regione
Anno 2022, superficie territoriale in km²

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Centri | | | | | |
|--|---------------|-------------------|------------------------|------------------|---------------|-------------------|
| | A - Polo | | B - Polo intercomunale | | C - Cintura | |
| | Superficie | Popolazione (a) | Superficie | Popolazione (a) | Superficie | Popolazione (a) |
| Piemonte | 1.488 | 1.566.255 | 165 | 232.707 | 13.804 | 1.991.753 |
| Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste | 21 | 33.093 | - | - | 968 | 57.356 |
| Liguria | 458 | 803.905 | 49 | 58.519 | 1.858 | 439.123 |
| Lombardia | 1.129 | 2.789.785 | 202 | 301.625 | 12.203 | 5.772.863 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 261 | 263.962 | - | - | 2.092 | 252.924 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>52</i> | <i>106.107</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>931</i> | <i>98.278</i> |
| <i>Trento</i> | <i>209</i> | <i>157.855</i> | <i>-</i> | <i>-</i> | <i>1.161</i> | <i>154.646</i> |
| Veneto | 1.889 | 1.375.264 | 287 | 138.020 | 10.762 | 2.947.722 |
| Friuli-Venezia Giulia | 280 | 424.068 | 136 | 31.050 | 3.447 | 594.346 |
| Emilia-Romagna | 3.388 | 1.980.478 | - | - | 6.923 | 1.451.832 |
| Toscana | 2.170 | 1.370.437 | 306 | 137.775 | 5.231 | 1.263.274 |
| Umbria | 1.556 | 379.076 | - | - | 2.537 | 236.546 |
| Marche | 947 | 511.487 | 133 | 51.407 | 3.233 | 662.769 |
| Lazio | 2.686 | 3.320.589 | - | - | 6.601 | 1.436.444 |
| Abruzzo | 825 | 328.879 | - | - | 3.170 | 486.128 |
| Molise | 56 | 47.075 | - | - | 809 | 44.953 |
| Campania | 662 | 1.525.573 | 171 | 186.064 | 3.758 | 2.918.429 |
| Puglia | 1.598 | 919.099 | 1.180 | 229.778 | 5.654 | 1.323.223 |
| Basilicata | 175 | 64.406 | - | - | 704 | 45.699 |
| Calabria | 849 | 502.487 | 506 | 90.573 | 3.453 | 431.752 |
| Sicilia | 2.560 | 1.649.854 | 228 | 81.648 | 3.504 | 770.454 |
| Sardegna | 1.454 | 411.892 | 271 | 21.240 | 5.635 | 562.776 |
| Nord-ovest | 3.097 | 5.193.038 | 416 | 592.851 | 28.834 | 8.261.095 |
| Nord-est | 5.819 | 4.043.772 | 423 | 169.070 | 23.224 | 5.246.824 |
| Centro | 7.359 | 5.581.589 | 440 | 189.182 | 17.602 | 3.599.033 |
| Sud | 4.166 | 3.387.519 | 1.857 | 506.415 | 17.547 | 5.250.184 |
| Isole | 4.014 | 2.061.746 | 499 | 102.888 | 9.138 | 1.333.230 |
| ITALIA | 24.454 | 20.267.664 | 3.635 | 1.560.406 | 96.345 | 23.690.366 |

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni
(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

Tavola 1.10 segue

Superficie territoriale e popolazione per classi di Aree interne e regione
 Anno 2022

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Aree interne | | | | | | Totale Aree interne (%) | |
|--|----------------|------------------|----------------|------------------|---------------------|-----------------|-------------------------|-----------------|
| | D - Intermedio | | E - Periferico | | F - Ultraperiferico | | Superficie | Popolazione (a) |
| | Superficie | Popolazione (a) | Superficie | Popolazione (a) | Superficie | Popolazione (a) | | |
| Piemonte | 4.852 | 375.589 | 4.212 | 71.663 | 870 | 3.314 | 39,1 | 10,6 |
| Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste | 1.047 | 23.595 | 1.224 | 8.911 | - | - | 69,7 | 26,4 |
| Liguria | 1.816 | 176.664 | 1.059 | 22.353 | 175 | 2.060 | 56,3 | 13,4 |
| Lombardia | 4.165 | 731.855 | 4.240 | 299.972 | 1.966 | 58.431 | 43,4 | 11, |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 2.895 | 255.487 | 5.153 | 217.713 | 3.183 | 83.933 | 82,7 | 51,9 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>1.307</i> | <i>135.036</i> | <i>2.403</i> | <i>122.406</i> | <i>2.705</i> | <i>71.440</i> | <i>86,7</i> | <i>61,7</i> |
| <i>Trento</i> | <i>1.588</i> | <i>120.451</i> | <i>2.750</i> | <i>95.307</i> | <i>478</i> | <i>12.493</i> | <i>77,9</i> | <i>42,2</i> |
| Veneto | 2.666 | 285.491 | 2.193 | 80.231 | 548 | 11.525 | 29,5 | 7,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.363 | 104.471 | 2.347 | 34.583 | 360 | 3.673 | 51,3 | 12, |
| Emilia-Romagna | 5.734 | 709.944 | 5.048 | 255.288 | 1.410 | 29.387 | 54,2 | 22,5 |
| Toscana | 6.585 | 494.892 | 7.878 | 342.380 | 817 | 42.394 | 66,5 | 24,1 |
| Umbria | 2.322 | 147.099 | 2.049 | 91.416 | - | - | 51,6 | 27,9 |
| Marche | 2.697 | 148.334 | 2.256 | 105.680 | 56 | 517 | 53,7 | 17,2 |
| Lazio | 5.566 | 753.881 | 2.313 | 191.966 | 65 | 4.232 | 46,1 | 16,6 |
| Abruzzo | 3.198 | 245.174 | 2.579 | 182.744 | 1.060 | 26.935 | 63,1 | 35,8 |
| Molise | 1.138 | 47.697 | 2.299 | 147.534 | 159 | 2.581 | 80,6 | 68,2 |
| Campania | 3.812 | 507.533 | 3.991 | 375.044 | 1.277 | 79.532 | 66,4 | 17,2 |
| Puglia | 7.410 | 1.003.711 | 3.262 | 389.754 | 432 | 32.896 | 56,8 | 36,6 |
| Basilicata | 1.723 | 125.304 | 4.807 | 216.813 | 2.663 | 84.437 | 91,3 | 79,5 |
| Calabria | 4.543 | 480.718 | 5.196 | 312.797 | 676 | 22.973 | 68,4 | 44,3 |
| Sicilia | 6.585 | 1.148.092 | 10.750 | 1.051.712 | 2.314 | 105.267 | 75,7 | 48, |
| Sardegna | 5.709 | 242.548 | 6.536 | 210.347 | 4.387 | 121.214 | 69,3 | 36,6 |
| Nord-ovest | 11.879 | 1.307.703 | 10.736 | 402.899 | 3.011 | 63.805 | 44,2 | 11,2 |
| Nord-est | 12.657 | 1.355.393 | 14.741 | 587.815 | 5.501 | 128.518 | 52,8 | 18, |
| Centro | 17.170 | 1.544.206 | 14.497 | 731.442 | 938 | 47.143 | 56,2 | 19,9 |
| Sud | 21.823 | 2.410.137 | 22.134 | 1.624.686 | 6.266 | 249.354 | 68,1 | 31,9 |
| Isole | 12.294 | 1.390.640 | 17.286 | 1.262.059 | 6.702 | 226.481 | 72,7 | 45,1 |
| ITALIA | 75.823 | 8.008.079 | 79.394 | 4.608.901 | 22.418 | 715.301 | 58,8 | 22,7 |

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

(a) Il dato della popolazione del 2022 si riferisce al 31 dicembre ed è provvisorio.

